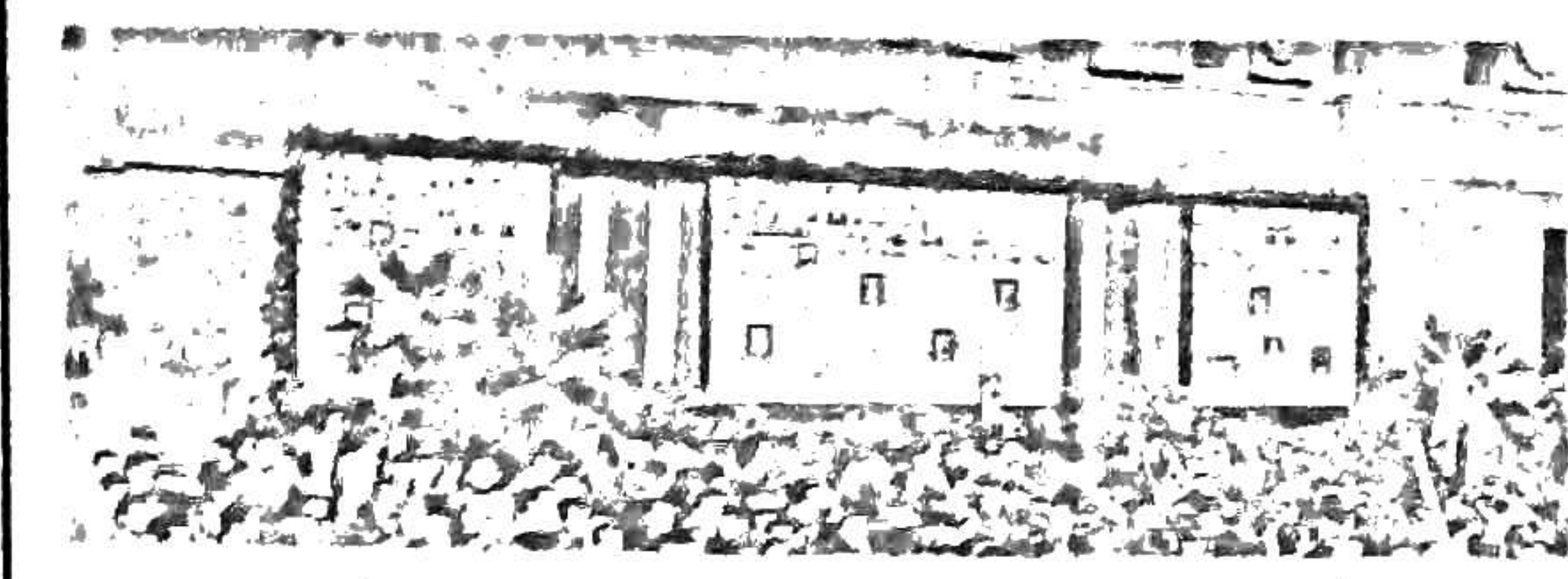




Alla "FARNESE", di Bologna
sabato 30 c.m., alle 20,30

MANIFESTAZIONE DI PROTESTA

contro il veto al Raduno Partigiano di Roma - Parleranno:

l'on. GIUSEPPE DOZZA

Sindaco di Bologna

l'avv. ROBERTO VIGHI

Presidente della "Provincia"

e l'avv. ANTONIO ZOCCOLI

già Presidente del CLNER

(Sped. in abb. post. Gr. 10)

A. LXV • N. 45 • 28 Novembre 1957 • L. 30

LA LOTTA

L'IMPEGNO DEI GIOVANI SOCIALISTI per la difesa della pace e il socialismo

I lavori del VII Convegno Provinciale del MGS - La relazione di Gian Piero Mezzoli - I numerosi ed interessanti interventi - Le conclusioni di Emo Egoli, responsabile nazionale

Dal 12 al 15 dicembre avrà luogo, a Salerno, il VII Convegno Nazionale della Gioventù Socialista: questa assise vedrà riuniti giovani e ragazze aderenti al M. G. S. di tutta Italia e sarà la prova della vitalità del socialismo italiano.

In questi giorni si stanno svolgendo i convegni provinciali: sabato 23 e domenica 24 novembre si è tenuto il VII Convegno Provinciale dei giovani socialisti bolognesi.

Sabato, alle ore 15,30, nella storica Sala del Quaranta, addobbata per l'occasione del rosso vessillo proletario, di fronte ai delegati di ogni parte della Provincia, Renato Santi, della Commissione Giovanile Provinciale, ha aperto ufficialmente i lavori chiamando alla presidenza i responsabili provinciali del M. G. S., il Segretario della nostra Federazione, il compagno Augusto Franchi fondatore del primo Circolo Socialista a Bologna nel 1907, gli esponenti dell'Esecutivo federale nonché i rappresentanti degli altri movimenti giovanili. Pure presenti i responsabili giovanili socialisti di Reggio Emilia e di Ferrara e gli assessori provinciali prof. Alvisi e Heremanni.

Presentavano nella Sala, tra gli invitati, i rappresentanti della Federazione Giovanile S. D. e di quella comunista: assistevano ai lavori Alberto Calababano, Segretario dell'ORUB, ed il Dr. Luigi Gozzi per l'Unità Popolare. La stampa cittadina era rappresentata, oltre che dalla nostra, dai giornalisti de "Il Resto del Carlino", de "L'Avvenire d'Italia" e de "La

Lotta», organo provinciale del PCI.

Dapprima il compagno RENATO SANTI legge un saluto della FGCI provinciale, ha quindi la parola il compagno SILVANO ARMAROLI, che reca il saluto della nostra Federazione e l'auspicio che dai lavori di questo convegno scaturisca una parola sana ed incisiva sulla vita politica della Nazione e riaffermare i postulati del movimento socialista. Vivi applausi hanno sottolineato le parole di Armaroli.

Salì sul podio il compagno

GIAN PIERO MEZZOLI responsabile provinciale del M. G. S. per svolgere la sua relazione. Questi dopo aver tracciato un quadro della lotta politica attuale nel mondo, ricordando come questo Convegno si svolga nel 50.º anniversario della fondazione della Federazione Giovanile Socialista, illustra il profondo significato dell'azione socialista dei giovani in difesa del movimento operaio e delle conquiste democratiche. Commemorando l'opera di Di Vittorio, testé scomparso, e del martire socialista Bruno Buozzi, egli afferma che non può esserci ricordo migliore di questi grandi dirigenti se non impegnando l'azione giovanile in senso unitario, secondo l'insegnamento del compagno Rodolfo Morandi che tanto vicino fu ai giovani militanti della classe operaia e che fu l'interprete fedele delle esigenze della gioventù socialista.

A pag. 3:

Uno studio del prof.
Rezio Buscaroli
sullo scultore
D. Varignana

A pagg. 4-5:

IMOLA del 2000
a cura di
Cesare Bassi

concorrere, con successo, sui mercati internazionali. Egli stigmatizza poi le vergognose discriminazioni tuttora in atto nelle fabbriche, peraltro ripetutamente denunciate dai socialisti, criticando il malcostume in auge nella burocrazia statale con particolare riferimento alle assunzioni.

Il compagno Mezzoli, parlando dell'automazione e dei nuovi processi produttivi chiede che si provveda a qualificare la mano d'opera generale ponendola all'altezza delle nuove esigenze, insistendo in particolare, sulla necessità di corsi idonei di specializzazione.

Relativamente alla Scuola il relatore chiede che il M.G.S. meglio precisi il suo impegno, conducendo una battaglia per una moderna Scuola, attuando i principi sanciti dall'art. 33 e 34 della Costituzione, difendendo al contempo, la Scuola statale minacciata dall'invasione della scuola privata clericofascista che non escluderebbe il primo tenimento dell'analisi.

Dopo aver sottolineato la necessità di sviluppare iniziative rinnovatrici nel settore studentesco, Mezzoli chiede in particolare che nell'Università si favoriscano le organizzazioni non legate a raggruppamenti politici a carattere largo ed unitario in modo da realizzare compiutamente i comuni obiettivi della gioventù. Per ciò, pur non rinunciando in pieno alla presenza dell'UGI che studenti socialisti debbono incontrare ed attraversare i loro studi.

Ritornando le note ton del

PSI circa la necessità di evitare un nuovo 18 aprile, in riferimento alle prossime elezioni, il giovane dirigente sostiene la necessità di sviluppare la politica di unità socialista, nel modo e nelle forme oggi possibili, ed il dialogo coi cattolici.

Riconfermando la validità dei principi enunciati a Venezia riconosce pure la necessità del superamento del frontismo e del centrismo adeguando l'azione politica alle esigenze dello Stato italiano.

Chiarite le soluzioni prospettate dal PSI per l'evoluzione italiana al socialismo il compagno Mezzoli riafferma la necessità di lottare coerentemente per la pace contro il pericolo di un nuovo e catastrofico conflitto e auspica, in proposito, un maggior prestigio all'ONU nella risoluzione delle controversie internazionali, per cui è necessario anche l'apporto delle organizzazioni giovanili di tutti i Paesi. Inoltre egli chiede che il Movimento Giovanile Socialista definisca, in termini più realistici, i rapporti con la Federazione Mondiale della Gioventù Democratica che sinora ha svolto una politica di blocco, organizzazione sulla quale si manifestano alcune perplessità.

Avviandosi alla conclusione della sua ampia relazione il compagno Mezzoli chiede al Convegno che questo meglio precisi i compiti e le funzioni della organizzazione giovanile socialista, rilevando la scarsa incidenza che i diversi movimenti giovanili hanno fra la gioventù italiana. Questo, dice in sostanza Mezzoli, è il segno che ancora non sono riusciti ad interpretare (continua in 6.a pag.)

Venerdì 29 c.m. a Bologna
alle ore 20,30 alla "Farnese",
parlerà l'onorevole



LELIO BASSO

della Segreteria
del P. S. I.

sul tema:

Il PSI contro la minaccia
di un nuovo 18 aprile

Il blocco clericofascista ha affossato la giusta causa permanente

Nel corso della seduta del 28 u.s. approvando alla Camera l'art. 10 della legge sui patiti agrari la D.C. con l'ausilio dei voti fascisti, monarchici e liberali ha affossato la tanto attesa giusta causa permanente. Il Paese però pronuncerà di nuovo la sua sdegnata condanna contro i d.c. ed i suoi alleati. I socialisti in Parlamento e nel Paese continueranno a battersi in difesa dei lavoratori della terra.

Leggete a pag. 2
un articolo del professore

VUJOVIC SLOBODAN
da Belgrado

PER PROTESTA CONTRO L'INCURIA STATALE

Universitari in sciopero

L'ORUB (Organismo Rappresentativo Universitario Bolognese) in segno di protesta per l'insufficienza del finanziamento all'Università ed in solidarietà con il corpo accademico, che si vede in questi ultimi tempi misconoscere le proprie esigenze da parte dello Stato, ha indetto per venerdì 29 e sabato 30 novembre lo sciopero degli studenti.

La discussione sull'operato dell'Esecutivo dell'ORUB si era conclusa lo scorso mercoledì con un voto di approvazione unanime del Congresso del Parlamento studentesco: questo organismo rappresentativo, infatti, tutti i raggruppamenti universitari esponenti nel nostro Ateneo. Ora da tempo per lo stato di dissenso dell'Università il movimento era vivissimo e si era andata manifestando con particolare vivacità in questi ultimi settimane, in vista della apertura del nuovo anno accademico.

La scuola statale italiana ed in particolare l'Università versano in una grave crisi dovuta all'insufficienza del finanziamento per la ricerca scientifica, alla superata concorrenza dei privati, al ritardo dell'insegnamento alle odierne esigenze delle tecniche produttive e delle professioni, alla scarsità dei posti dei professori e degli assistenti

ti che ostacola l'organizzazione della ricerca, minacciata in questi ultimi tempi da ulteriori decurtazioni ed infine dal generale disinteresse del potere centrale.

Per fronteggiare questa critica situazione, che può ripercuotersi negativamente nella collaborazione tra professori e allievi e nello sviluppo stesso della scuola, le organizzazioni studentesche hanno proposto la formazione di un fronte unico per il coordinamento delle singole iniziative e per la elaborazione di una linea di sviluppo della istruzione superiore in Italia proclamando uno sciopero di protesta di due giorni onde imporre all'attenzione dell'opinione pubblica e del Parlamento il problema universitario. Una prima riunione è stata dell'ORUB alla quale hanno aderito le associazioni dei professori e degli assistenti e di altre categorie si è svolta venerdì alle 10 all'Istituto di Fisica di Bologna.

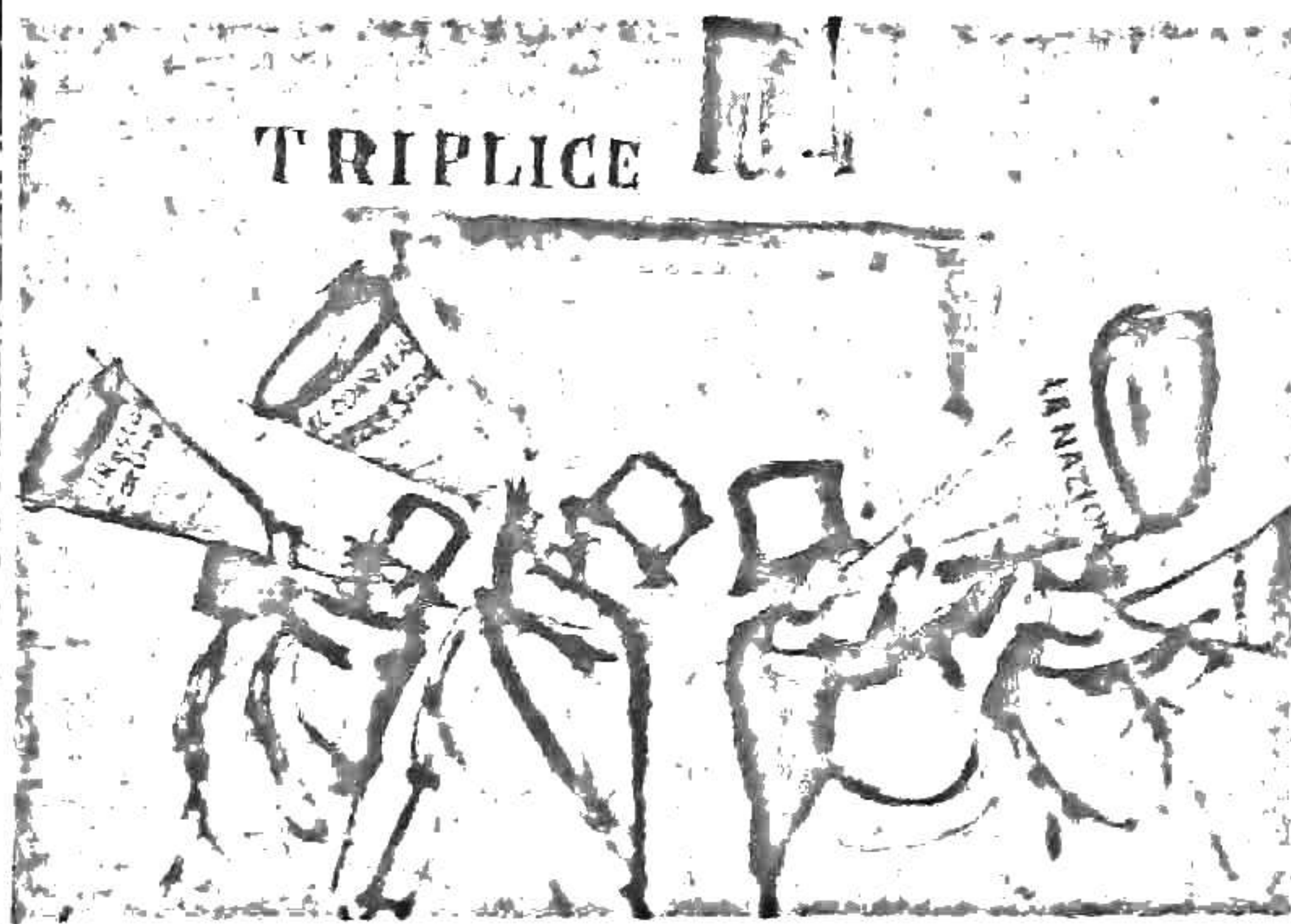
Inoltre il Congresso Universale del Club de Christus della Università, denunciando la trascuratezza governativa, interpretando lo Stato di dissenso degli Atenei e in particolare delle Facoltà scientifiche, ha deciso una analoga manifestazione di protesta per venerdì e sabato.

I socialisti esprimono la loro viva solidarietà agli studenti ed ai professori in lotta.

La relazione di G. P. Mezzoli

Puntualizzata la situazione in cui si è trovata ad operare la Commissione Giovanile del M.G.S., caratterizzata dallo acuirsi delle lotte economiche e politiche interne ed internazionali, dinanzi alla gravità di certi avvenimenti accaduti nei Paesi dell'Est europeo e delle rivelazioni del XX Congresso che hanno posto al movimento operaio la necessità di rivedere la propria politica impostando, con mentalità nuova, adeguate soluzioni atte a dare prospettiva alla gioventù nel quadro di una lotta moderna. Mezzoli passa poi ad analizzare le cause della crisi della scuola, identificando le più marcate minacce di struttura che attanagliano la scuola, nonché la crisi economica industriale, causata dalla concorrenza di altri Paesi, dall'insufficiente della nostra economia e soprattutto dalla presenza sul territorio dei monopoli.

Il relatore analizza quindi la situazione della gioventù nelle campagne e la lotta dei giovani della terra, accennando alle cause delle carenze che denunciano. Analogamente il problema si pone per la gioventù, con speciali accenti, a causa dell'assottigliamento del Governo. Mezzoli denuncia l'invasione delle organizzazioni paracadutate dal potere per i corsi professionali e ad altre iniziative.



Tromboni elettorali "indipendenti",

(Disegno di Dino Bocchi)

AMADORI: PADRONE FANTASMA

Un trio di supersfruttatori - Straordinario pagato senza maggiorazione - In questa azienda di S. Lazzaro, più che altrove, la "via ai profitti", è lastricata di sopraffazioni

Le industrie bolognesi sono veramente delle inesauribili miniere di sopraffazioni le quali, a volte piccole ed a volte grandi, dimostrano a sufficienza quale è la mentalità dei padroni nostrani. Questi infatti, mentre altrove si parla di capitalismo popolare e di relazioni umane e si esortano le più varie teorie, scoprono sempre più il male che li affligge: « il complesso del padrone ». Mostrano cioè come, posti di fronte alla possibilità di scelta fra il bastone e la carota, preferiscano di gran lunga il primo. Il sistema duro, a lungo andare, può dimostrarsi pericoloso e con-

troproducente ma ha pure i suoi pregi. Così, su due piedi, senza pretendere di plasmarlo l'intelletto del lavoratore riducendo il suo naturale ed indurito senso di giustizia e quindi di ribellione all'ingiustizia, il sistema duro riesce, in una situazione particolarmente favorevole, a far fruttare, cioè ad imporre la volontà del padrone il quale vede tradursi in maggiore moneta sonante la libertà che riesce a togliere agli operai.

TUTTO E' IN RELAZIONE

E così alla Curtisa si licenziano lavoratori rei di chiedere una più equa ripartizione dei profitti. Poi si riassumono altrove pagandoli con tariffe inferiori a quelle che percepivano prima. Alle Saponerie Italiane di Borgo Panigale l'uomo de « l'amaro » e il dolce alle maestranze, il dott. Di Leo, fa licenziare il responsabile della Commissione Interna, sapendo già che per la sua età e per il tipo di produzione a cui è stato addetto, sarà destinato a rimanere un disoccupato, vita natural durante. A Molinella, l'azienda Nobili, di proprietà dell'assessore ai lavori pubblici ed alle finanze di quel Comune, sospende un operaio per sei giorni. Poco conta che il contratto del metallurgico, che il sig. Efram Nobili « ignorava » stabilisse al massimo una sospensione di 3 giorni preceduta da un richiamo e da una multa. Chi, come il sig. Nobili, professa (o meglio dice di professare) idee socialistiche eggettanti e nega alle maestranze la possibilità di eleggere la Commissione Interna e mostra una sospetta preferenza per il contratto del settore legno anche quando dovrebbe applicare quello del metallurgico, è socialista quanto noi siamo monarchici. Ma tant'è; dice un nuovo adagio; tutto è in relazione.

Come si vede ogni padrone, piccolo o grande che sia, ha abbastanza fantasia da escogitare una sua via originale ai profitti. Vie queste, sempre lastricate da quelle molteplici sopraffazioni che taluni giornali e certe parti politiche, sempre pronte a blaterare di civiltà minacciata, preferiscono ignorare.

CODICI AD USO E CONSUMO DEI PADRONI
E' fatale quindi che in tale atmosfera i padroni creino dei

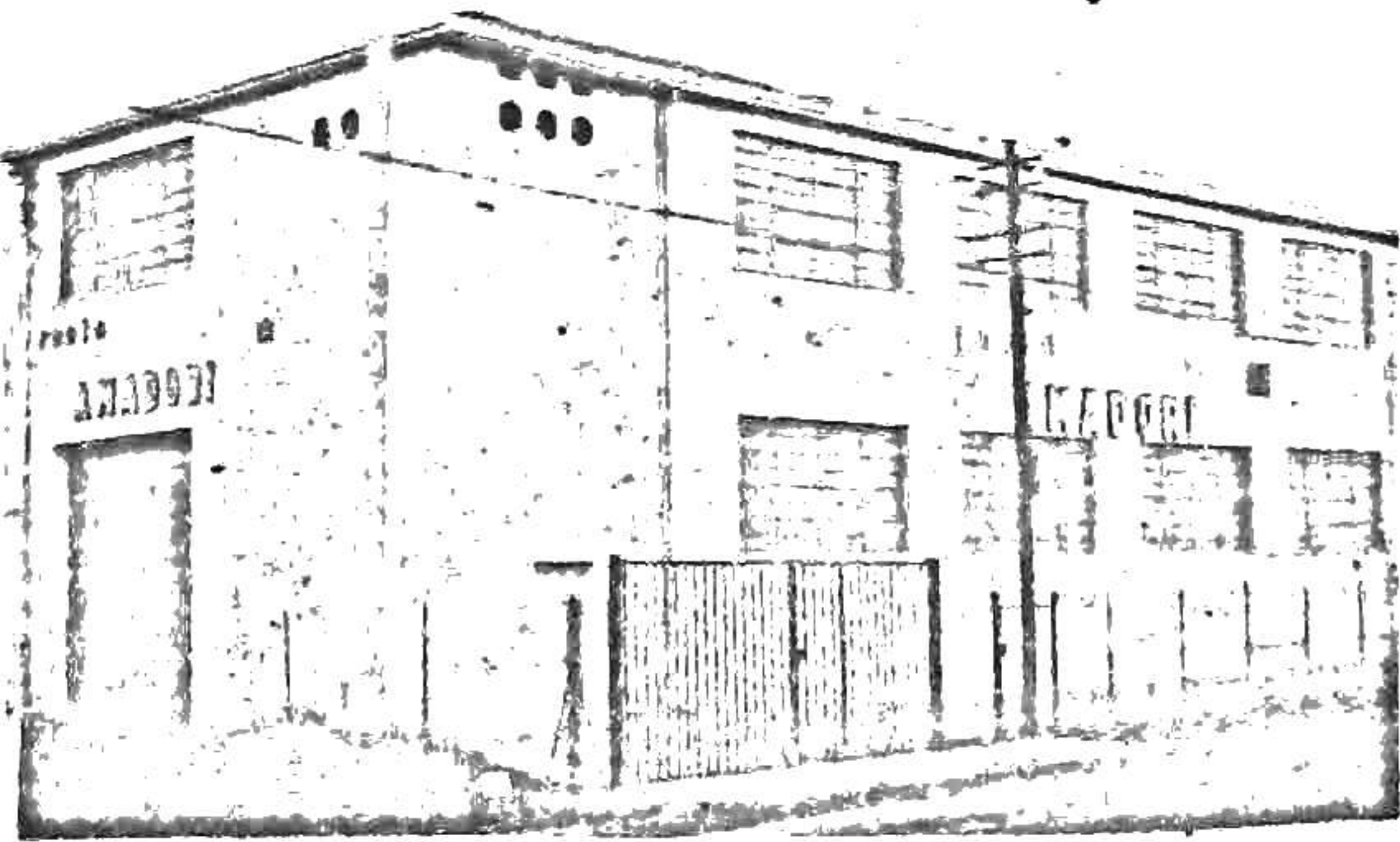
codici a loro uso e consumo, che non stanno scritti da nessuna parte, né fuori né dentro la fabbrica, ma che comunque vengono quotidianamente applicati in barba alla Costituzione e non di rado anche a precise disposizioni di legge. Nascono così sempre nuovi reati che possono andare dal mancato « baciamano » al Cardinale Lercaro, in visita ad uno stabilimento, al soffermarsi eccessivamente (almeno a giudizio del padrone) al gabinetto. Non è forse il caso questo della Ditta Amadori di S. Lazzaro di Savena? Sicuramente sì. Due ragazze infatti che non si sentirono di baciarlo la mano, o l'anello, del porporato bolognese si videro indicate a dito mentre un ragazzo, certo Luciano Schiassi, il quale non sarebbe stato trovato al suo posto di lavoro in quanto al gabinetto, è stato licenziato.

UNA NIENT'AFFATTO SANTA TRINITA'
Ma, prima di vedere cosa accade alla Ditta Amadori, vale sicuramente la pena di vedere come questi sia una specie di padrone-fantasma, una sorta di « padre » in una « trinità » in cui egli gioca un ruolo decisivo. A prima vista sembrerebbe che il sig. Amadori, già noto a parecchi lavoratori bolognesi per essere stato dirigente in una industria cittadina, fosse solo il proprietario dello stabile dove è situata questa industria che monta raggi e mozzi, nelle ruote di motocicletta, per conto della GUZZI, della BENELLI, della MOTOM, della DUCATI e di altre aziende simili. Si ha ragione di ritenere invece che egli imponga la sua volontà minacciando lo sfratto dal fabbricato di sua proprietà e la cessazione della fornitura di lavoro al sigg. Monari e Sangiorgi i quali sarebbero i veri datori di lavoro. E per sua volontà intendiamo quelle direttive che tendono ad aggravare lo sfruttamento dei lavoratori sopprimendo quelle libertà che al lavoratore spettano anche all'interno del luogo di lavoro.

LA C. I.?
TROVATE CHI E' DISPOSTO A FARNE PARTE
Egli infatti, a mo' di sfida, a chi faceva presente che anche i lavoratori di questo complesso avrebbero diritto ad eleggersi la loro Commissione Interna, avrebbe detto di provare a reperire qualcuno disposto a farne parte. E così qua, come non di rado altrove, la C.I., questo organismo al quale dovrebbero fare capo tutte le maestranze, è qualcosa di cui non si vuol nemmeno sentire parlare, e quei lavoratori che la reclamassero si sentirebbero sicuramente minacciare di licenziamento.

In proposito sarebbe interessante sapere cosa ne pensano CISL e UIL; la prima non di rado impegnata a « democratizzare » gli iscritti alla C.G.I.L. e la seconda a saggiare la consistenza delle sue forze nelle industrie cittadine. O, anche, « Il Risveglio » il quale a suo tempo, su espresso invito del nostro settimanale, ammise e documentò come con certi sistemi applicati su vasta scala si tenda a creare dei « servi di fabbrica » e non dei cittadini democratici.

« RORA » ORDINARIA IL LAVORO STRAORDINARIO
Questa azienda, alla quale sono interessati in diversa misura i componenti il trio Amadori-Sangiorgi-Monari, occupa complessivamente 74 dipendenti. Di questi una quindicina residenti a S. Lazzaro e gli altri provenienti da Bologna, da S. Giovanni in Persiceto e da altri centri. Tra gli operai in giovane età (14-21 anni) troviamo 18 donne e 23 ragazzi; tra quelli in maggiore età 16 uomini e 10 donne. Da ciò si può constatare come la prevalenza della mano d'opera giovanile e femminile dà la possibilità a questa tri-



L'Azienda Amadori di S. Lazzaro di Savena.

de di proprietari di spremere ottimi profitti da questi lavoratori. Ma, come se ciò non bastasse, in barba a precise norme giuridiche le quali stabiliscono che gli apprendisti debbono lavorare 44 ore settimanali, anche questi ne fanno 48 come gli altri. Il lavoro straordinario poi qua viene fatto eseguire per svariati mesi all'anno nella misura di due ore giornaliere. Ma, a parte che quando questi padroni chiedono che si faccia dello straordinario si comprende facilmente come rifiutarsi possa dimostrarsi veramente pericoloso, per detto lavoro la paga che si riscuote è quella normale. Quel 30 per cento in più che dovrebbe essere corrisposto rimane nelle tasche di questi padroni i quali, evidentemente, sono ben lungi dal ritenere giusta l'adozione della settimana lavorativa ridotta a parità di salario, altrove già adottata. Dal che si vede che l'AMADORI, come innumerevoli altre sue consorelle, è una specie di repubblica a sé, dove vigono costumi ed usanze particolari, le quali, se hanno il pregio di soddisfare le brame di guadagno dei padroni, hanno il difetto di non soddisfare affatto i lavoratori.

LA CONVENZIONE DI GINEVRA E' IL PROBLEMA DEL GIORNO; LA LIBERTA' QUELLO DI FONDO

A questo punto confessiamo la nostra ingenuità. Ci eravamo prefissi alla fine di questa inchiesta di dire alle lavoratrici: « Vedete una di voi, classificata di 2.a categoria percepisce, ad esempio, lire 135.58 all'ora quando, facendo il lavoro di un operaio qualificato, dovrebbe riscuotere L. 170.44. Ciò in applicazione di quella Convenzione di Ginevra la quale stabilisce « l'equivalenza di retribuzione tra la mano d'opera maschile e la mano d'opera femminile per un lavoro di valore uguale ». Ci pare però che chi osasse fare un discorso di questo genere rivolto ai padroni dell'AMADORI fosse destinato a suscitare grande meraviglia, stupore possiamo dire. Sicuramente minore di quello che susciterebbe un « marziano » che entrasse nella direzione dell'Azienda chiedendo d'essere assunto, impegnandosi a non scolorire, a baciarle le mani a quanti cardinali capitano nello stabilimento ad impartire benedizioni ed esibendo, inoltre, un certificato

medico attestante la sua particolare resistenza al lavoro ed ai bisogni corporali.

Il grande problema quindi qui, come altrove, è quello della libertà che non è fatto astratto per cui la sua soppressione e il mancato rispetto dei diritti dei lavoratori, si traduce anche in concreti danni economici.

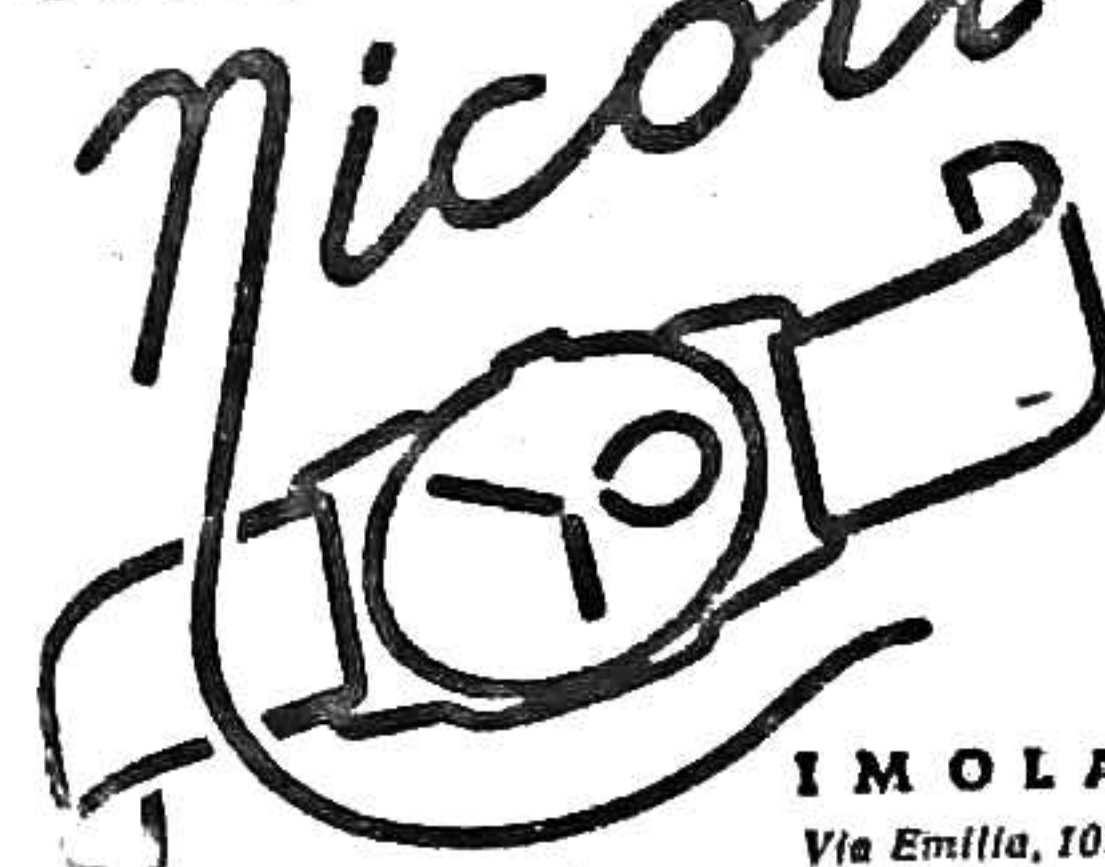
E se pure il problema del giorno è dato dalla Convenzione di Ginevra, divenuta legge italiana (anche se inoperante), mentre andiamo scoprendo vessazioni di ogni sorta, ci sembra di capire che questo importante problema non sarà di facile soluzione se prima non sarà ristabilita la legalità nelle aziende. Ma, perché ciò avvenga, non crediamo d'essere in possesso di formule magiche. Giureremmo però che, anche per il trio Amadori - Sangiorgi - Monari, non appena gli operai avranno coscienza di ciò che essi, e non altri, possono, il bel tempo sarà finito. A mo' di consolazione ad Amadori, così come ai suoi succubi o « teste di turco » che siano, resterà pur sempre il ricordo della « belle époque » in cui tutti insieme, sfruttavano con dovizia i lavoratori.

Giuliano Vincenti

Il congresso dell'associazione dei comuni, provincia ed enti minori della provincia di Bologna

30 novembre - 1.º dicembre 1957 - Teatro « La Ribalta » - Via D'Azeglio, 41.
Sabato - ore 14.30 - Apertura del Congresso - Relato-
ri: GIORGIO SCARABELLI - Assessore al Comune di
Bologna e DELIO BONAZZI - Assessore alla Provincia.
Domenica - ore 9 - Inizio degli interventi - ore 13.
Chiusura dei lavori.
Il Congresso si concluderà con una pubblica manifestazione alla « Sala Farnese » alle ore 17 della domenica stessa.

OROLOGERIA OREFICERIA



IMOLA
Via Emilia, 109

Riparazioni garantite

Si rimettono a nuovo orologi di vecchio modello

LA LOTTA

Settimanale Inglese del PSI
fondato da Andrea Costa

Direttore responsabile:
CARLO M. BADINI

Reg. Trib. Bologna n. 25-10-1954 e. 2594

Direzione, Redazione, Amministrazione:
IMOLA - Via Paolo Galati 6 - Telef. 32.60

Per inserzioni prezzi da convenirsi

SPEDIZ. IN ABBON. POST. - G. II

Abbonamenti: Annuale L. 1.300

Semestrale L. 700

Una copia L. 30 - Arretrati L. 60

S. T. E. B. - BOLOGNA

Dot. GIUSTINO POLLINI

Specialista in Psichiatria

Malattie Nervose
Medicina Interna

Via Zappi 20/7 - Tel. 30.82

IMOLA

Ambulatorio: Via Emilia

n. 232 - telef. 2725

Orario Ambulatorio:

martedì, giovedì, venerdì

e domenica, dalle ore 8

alle 11; lunedì, mercoledì

e sabato, dalle ore 15 al

le 18 e per appuntamento.

VUJOVIC SLOBODAN CI SCRIVE DA BELGRADO

Il ruolo dello Stato socialista

Le esperienze dello sviluppo socialista in una dotta conferenza dell'economista polacco Oscar Lange

Si è svolta nella capitale jugoslava una conferenza del noto economista polacco prof. Oscar Lange.

Nel corso di detta interessantissima conferenza, tenutasi all'Istituto di Politica ed Economia Internazionale, il prof. Lange ha espresso le sue vedute sui problemi attuali dello sviluppo economico del socialismo. Egli ha sottolineato che il socialismo è un nuovo sistema economico, il quale si trova ancora nello stato di creazione. La teoria economica relativa è, appunto, ancora embrionale. Perciò oggi si tratta solo delle sue conclusioni provvisorie le quali, forse, in una certa misura, cambieranno come potrà risultare dai successivi studi e dalle nuove esperienze.

Dopo una introduzione a proposito della linea fondamentale dello sviluppo economico delle teorie socialiste prima della Rivoluzione d'Ottobre, l'illustre economista polacco ha sostenuto che nei periodi successivi le discussioni più vivaci si sono condotte intorno ai problemi pratici e di realizzazione, mentre si sono venute accumulando nuove esperienze nella Jugoslavia, in Cina e negli altri Paesi delle democrazie popolari, illustrando ciò sulla base di taluni aspetti dell'esperienza polacca.

Particolarmente interessante, la esposizione di Lange, sull'effetto oggettivo delle leggi economiche nel socialismo, del ruolo dello Stato e delle misure amministrative nella direzione dello sviluppo dell'economia socialista. Dopo una breve osservazione sui disaccordi tra i marxisti del passato nel riguardi dell'effetto oggettivo delle leggi nel socialismo, Lange ha dichiarato che queste leggi operano anche nel socialismo ma che il loro effetto può essere controllato da parte della società, escludendo con ciò la spontaneità.

La base di tale controllo è la proprietà sociale dei mezzi di produzione.

Secondo Lange le leggi economiche che operano nel socialismo si possono dividere in quattro gruppi:

1) quelle che operano in tutti i sistemi economico-sociali (la legge di produzione, di divisione del lavoro ecc.);

2) le leggi economiche specifiche del sistema socialista. (Queste sono connesse alla socializzazione dei mezzi di produzione e alla creazione delle relazioni sociali socialiste, mentre la produzione si organizza coscientemente e tende al soddisfacimento delle esigenze popolari tramite la pianificazione);

3) Accanto a queste generali e specifiche leggi, esistono poi anche « inter-leggi », le quali operano nei diversi sistemi. Queste risultano dalla produzione dei beni (la legge del valore, ecc.). E il prof. Lange ha sottolineato come, a suo modo di vedere la legge del valore, sia pure in una cerchia limitata, opera anche nel socialismo.

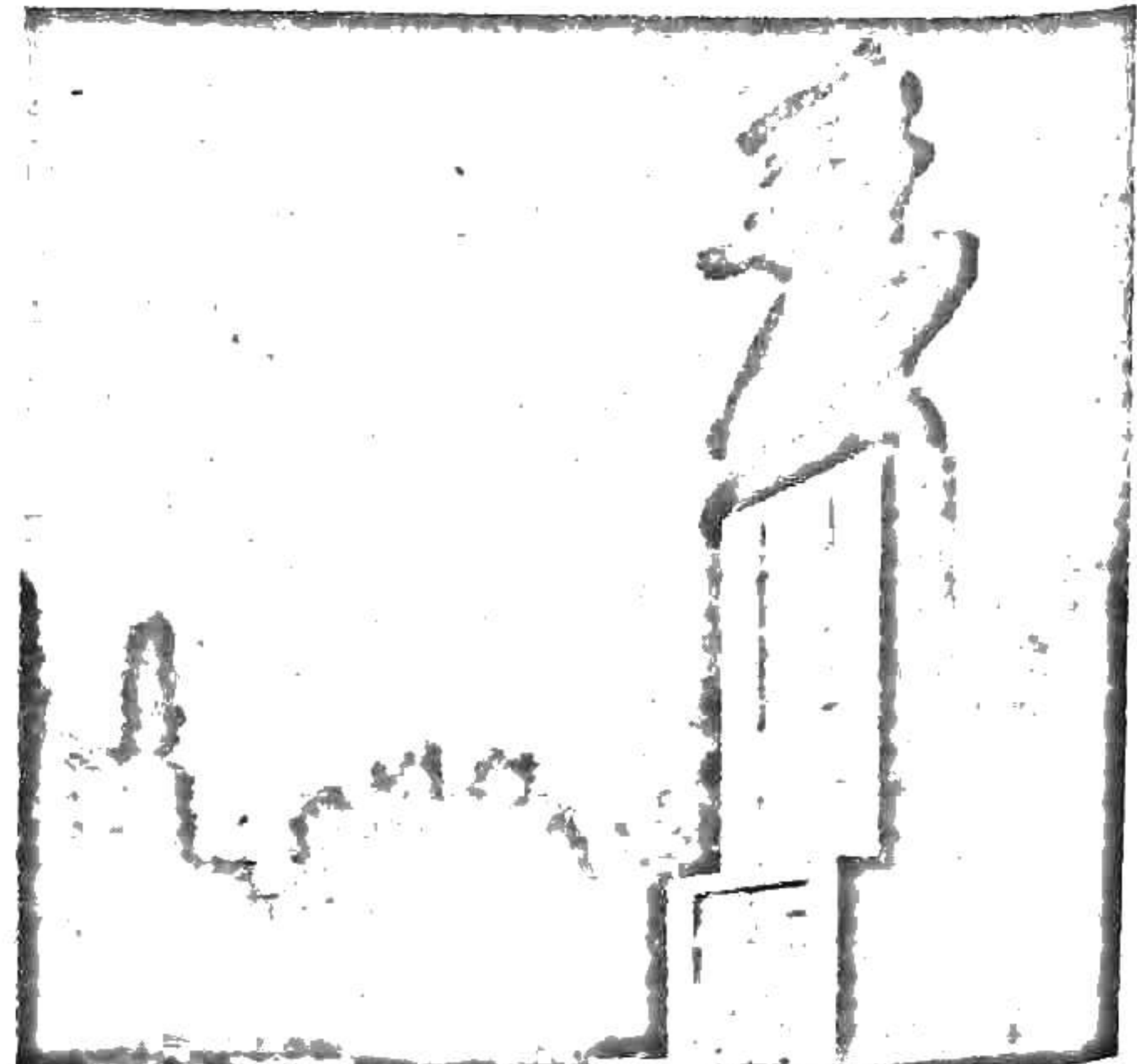
4) Le leggi che non sono direttamente connesse con la base economica, già operano tramite la superstruttura. Esse sono anzitutto in legame con la gestione economica.

Ma il più importante problema, a parere dell'economista polacco, è lo stimolo che il sistema socialista deve effettuare nei confronti dei produttori dimostrando ad essi i vantaggi che offre loro detto sistema. In primo luogo si tratta della supremazia del sistema socialista su quello capitalistico, quale risulta dal fatto che si può accelerare, sulla base della socializzazione dei mezzi di produzione, lo sviluppo delle forze produttive. Nel socialismo poi non ci sono contrastanti interessi di classe i quali frappongono ostacoli alla rapida realizzazione del progresso. La nazionalizzazione nei Paesi capitalisti tende appunto a rimuovere questi ostacoli. Ciò però risulta insufficiente ad effetti della eliminazione di quelle difficoltà che sorgono dai conflitti creati

a causa dei contrastanti interessi di classe.

Illustrando le sue concezioni sul ruolo dello Stato socialista Lange ha detto che il compito di questi è di eliminare gli antichi rapporti di produzione e di aiutare lo stabilirsi di quelli nuovi. Nel periodo di transizione si svolge poi il ruolo « extra-economico » dello Stato socialista, ruolo particolarmente accentuato ed importante nei Paesi sottosviluppati. L'esperienza accumulata finora dimostra che nel corso dello sviluppo socialista diventa più significativo l'effetto delle leggi economiche oggettive, mentre questo ruolo extra-economico diventa progressivamente minore. Pur considerando difficile pronosticare l'avvenire, Lange ha detto che si può intravedere il processo di separazione della direzione economica dal potere politico. Questi processi si svolgono in Jugoslavia e in Polonia. In questi Paesi infatti si è già notevolmente avanzato verso la realizzazione dell'autogestione operaia. Nell'URSS si possono intravedere i passi iniziali i quali indicano lo sviluppo in tale direzione.

E' fuor di dubbio che talune considerazioni dell'economista polacco potevano essere, e sono state, oggetto di discussione nell'ambito dell'Istituto belgradese ma, in ogni caso, la sua conferenza ha suscitato il più vivo interesse ed ancora una volta ha dimostrato la peculiare utilità dello scambio di opinioni e di esperienze di questo genere.



Questo è l'avv. Giorgio Farneri, Presidente degli industriali bolognesi. La responsabilità delle sopraffazioni in auge in molti complessi bolognesi ricade sicuramente su di lui.

Uno studio di Buscaroli su Domenico da Varignana



La lunetta del Portale centrale della Chiesa di S. Petronio di Bologna: la Madonna col bambino e il S. Petronio sono di Jacopo della Quercia, mentre il S. Ambrogio (a sinistra) è di Domenico da Varignana

Uno dei problemi più importanti della critica sull'arte bolognese del Quattrocento riguarda certamente l'autore della statua di S. Ambrogio, a sinistra della Madonna col Bambino e del S. Petronio di Jacopo della Quercia nella lunetta della porta maggiore di S. Petronio. Dallo studio di Renato Buscaroli il fonte battesimale di Dozza e Domenico di Almo da Varignana, pubblicato nell'VIII vol. di «Atti» dell'Associazione per l'arte storico-artistica, togliamo questo brano che porta un chiarimento definitivo sull'argomento. Dopo aver parlato del monumento a Leone X, opera del Varignana in S. M. in Arcoceli in Roma, il Buscaroli scrive:

«Guardiamo il S. Ambrogio obiettivamente al di fuori della polemica e rettificando incertezze ed errori sia pur solo a confronto con la statua di San Petronio di Jacopo; e non si stenterà a notarci le differenze dovute a due mani distinte, né direi che in quella del Varignana s'avvera una ricerca di limitazione del gusto figurativo proprio dell'altra, se non in qualche parte del modellato, giacché un artista non potrà mutare proporzioni e strutture soprattutto anatomiche. Tutto nel San Petronio è più rettilineo e scattante. La proporzione della testa, rispetto all'insieme del corpo, è rotondeggiante e piccola, mentre nel San Ambrogio è ovale e grossa, e la tiera si pone calata a fronte come s'è visto nel Leone X. Là le mani sono noccherute ed a lunga palma, qua filaccio e a lunghe dita (si confronti la mano sinistra con l'uguale di Leone X). Là il piede piccolo e adagiato, qua grosso e sollevato. Le pieghe che nel S. Petronio obbediscono a complicate e fitte sinuosità di ricordo gotico, nel S. Ambrogio cadono invece a punte triangolari ammantate nei sopralti.

D'altra parte i documenti non possono lasciare dubbi, anche a prescindere dal fatto che, a lato, doveva essere non un S. Ambrogio sibbene il Papa Martino V e l'Arcivescovo di Arles che lo veniva presentato. Il «pro finiendo» che è scritto in quello del 18 settembre 1510 (pagamento di L. 21) e in quello dell'8 ottobre 1510 (pagamento di L. 20) mentre all'8 novembre si assicura di dare «M. O. Dominici quondam Joannis de Varignana, incisorii lapidum, libr. viginti unam, sol. decem, bon. et hoc pro resto et integra soluzione imaginis Sancti Ambrosii et unius profecte pro dicta fabrica» — non può assolutamente sottintendere che la statua fosse lasciata non finita. Tanto varrebbe chiedere al documento che indicasse il nome di chi l'aveva cominciata (e il nome di Jacopo non sarebbe stato da trascurare). E' chiaro che il «finire» dei due documenti vale «condurre», «por mano» ad un lavoro già cominciato dal Varignana stesso: ed infatti il 9 agosto 1510 si danno — ed è il primo documento della serie — L. 21 a «M. O. Domenico de' Jami da Varignana scultori lapidum». A meno che non si possa sostenere che si tratti di altro lavoro, quale altra prova si potrebbe sostenere per chiarire e risolvere definitivamente una questione tanto a lungo e incredibilmente viva?

A questo tempo risalgono anche le competenze del Varignana architetto, rimaste ora esclusivamente nel disegno della facciata di S. Petronio custodito nel Museo; da cui i progetti delle porte minori, modificati poi da Arduino Arrighi, che alterò anche la struttura ideata da Jacopo per la porta centrale e da Ercole Seccadrenari; competenze che eccedono il nostro interesse se non per la citazione della polemica resumibile nella lettera autodifensiva dell'Arrighi stesso contro un ignoto calunniatore del lavoro suo e anche del Varignana.

Questa estimazione è trovata dall'ultima notizia (per il nostro discorso, ma prima cronologicamente) che si ha del Varignana e cioè la sua partecipazione all'invito rivoltagli dal Bramante di «retrarre in certa grande il Laocoonte» allora scoperto in Roma nelle Terme di Tito; invito che ebbe luogo nel 1506 ed al quale risposero oltre al Varignana, Zaccaria da Volterra, Alonso Berruete e Jacopo Sansovino, cui spettò, giudice Raffaello, il «gittarlo in bronzo».

Caccia grossa d. c. nella "bandita chiusa,"

Una interessante e documentata denuncia sulle attuali condizioni dell'ENAL, dell'onorevole Alberto Jacometti, pubblicata dalle «Edizioni Avanti!»,

Nel nostro Paese, tra le migliaia di più o meno grandi problemi che costantemente si pongono alla coscienza di tutti, ve n'è uno la cui soluzione è divenuta un mito, per i molti anni che si trascina, e per l'atmosfera di mistero che lo circonda: l'ENAL, che molti non sanno cosa sia esattamente, e di cui hanno una pessima opinione. E non si può dar loro torto, che per comprendere quanto essa sia fondata basta leggere «L'ENAL: Una bandita chiusa» di Alberto Jacometti, nella collana «Attualità» delle Edizioni Avanti!

Una pubblicazione, quella di Jacometti, che soprattutto ha il pregio di essere documentatissima, almeno per quanto lo ha reso possibile la onestà che irradia l'ENAL, riducendolo a «un luogo misterioso e ombroso dove tutte le cose avvengono in famiglia senza clamori di vociferi e dove oltretutto le cose che avvengono non sono molto edificanti né dirette agli scopi per i quali si volle la costituzione dell'Ente.

Esso nacque dopo la liberazione come mulacopia dell'O.N.D. ma, ed è triste dirlo, molto peggiore di essa e, lentamente, anno per anno, scese sulla china di un declino che lo ha portato allo stato attuale in cui i circoli ENAL non sono niente più che bettole ove si beve e si gioca, e rari sono gli avvenimenti di interesse culturale, turistico e ricreativo che ivi trovano ospitalità. E non bastano le riduzioni sul prezzo del biglietto al cinema o in qualche altro spettacolo a giustificare quanto si può solo chiamare fallimento dell'ENAL; fallimento non solo morale, ma quasi materiale, che si può concretizzare in questi cifre riportate da Jacometti, che fanno ammonire i debiti di varia specie a 1.862.493.059 (un miliardo, ottocentesessantadue milioni, quattrocentosessantatremila e cinquantanove lire) e tra i creditori vi sono anche i dipendenti con 135.914.332 lire di stipendi arretrati, ai quali si devono aggiungere 748.705.135 lire di contributi assistenziali e previdenziali che l'Ente non ha pagato agli Istituti competenti per il proprio personale.

Questi alcuni dati illustrativi dell'opuscolo di Jacometti, i quali possono dare una immagine della serietà e della documentazione con cui l'autore ha trattato un problema di interesse nazionale quale quello dell'ENAL, oggi tramutato in una «bandita chiusa». In questa «riserva» ove si succedono vari commissari, vi sono grandi «giri» di cifre alquanto misteriose. Per non dire di ciò che capitava ai templi di Scelba quando la parola d'ordine era diventata «dàgli al rosso», e si iniziò una persecuzione spietata contro i circoli amministrati da uomini di sinistra e si tentò per ogni via di procedere alla loro chiusura. Erano i tempi di De Gasperi, Scelba Ministro degli Interni, e Malavasi, Commissario dell'ENAL.

Di questo passo va vivacchiando da anni l'ENAL, in attesa di una democratica e definitiva struttura auspicata e proposta da più parti, ma che «forze oscure» all'interno e all'esterno sono sempre riuscite a fare rima-

nere un sogno, e in attesa di far cessare il regime commissariato che a tanti anni dalla fine della guerra dovrebbe ormai divenire un brutto ricordo.

In appendice l'autore aggiunge la proposta di legge per la democratizzazione e il nuovo ordinamento dell'ENAL fatta, insieme all'on. Pieraccini, il 22 dicembre 1954, che, se non andiamo errati, è finita come tante altre, nel dimenticatoio. Una legge che se dovesse es-

sere approvata apporterebbe un soffio di vita a un Ente che oggi pare vivere solo per dare lo stipendio a qualche funzionario, e organizzare le te che hanno l'aspetto di passeggio collettivo. E, soprattutto, una legge che, con la struttura democratica che prevede per l'ENAL, permetterebbe ad ogni socio di vedere chiaro in tutto il funzionamento e principalmente nell'amministrazione che, ora, con l'aumento della quota annua di iscrizione a lire mille e calcolando i soci a circa un milione e mezzo, manipola la non indifferente cifra di oltre un miliardo di lire in un solo anno, una somma che i soci hanno il diritto di tutelare e investire in iniziative che allo spirito iniziale dell'Ente siano fe-

Sandro Mattioli

Vino di guerra ad Abd-el-Kadir

di OBERTO OBERTIS

Un mattino, nella primissima luce, l'Uisse fu svegliato da un animatissimo chiacchiere.

Nelle tende vicine alla sua germogliavano risse sommesse e soffocate, richiami affrettati e un certo segreto parlatore che, in seguito andò distendendo in un dialogo collettivo, senza viso.

Così:

Una prima voce (tono affrettato): «Dai, vacci anche tu, prima che si svegli».

Una seconda voce (tono sottovoce): «Avvisiamolo, ch'è meglio».

Una terza voce (tono concitato): «Ma no, scemo, quello ci frega tutto».

Ripete la seconda voce (tono supplente): «Io, però, prima l'avvertirei».

A quest'ultima affermazione, un coro di voci irrose prorom-

pe in una fioritura di villanie del serco dialetto calabrese.

Sembrava si volesse convincere qualcuno, recalcitrante, a fare alcunché.

Uisse avrebbe volentieri atteso che il sole principiasse a sciogliere la pigrizia legnosità delle giunture, ma da quel nuovo ch'era nell'aria fu indotto a mettere, con cautela, il naso fuori della tenda.

Prima di tutto vide il mare — livido nell'alba terza — che batteva con forza inusitata contro la riva.

E ciò non era nuovo.

E vide dell'altro: altro che non si sarebbe mai aspettato di vedere sulla spiaggia di Abd-el-Kadir. A poca distanza dall'accampamento, sulla riva riposavano — alcune sul fianco, altre distese sul fondo — venti, ventidue o trenta o più botti ancora stullanti acqua di mare, fila di cascuali paucissimi e mansueti, immemori nel sole.

Un soldato aveva sparato contro il fondo di una d'esse, e tutti gli altri, imprevedenti come fanciulli, vocavano e bevevano e ridevano e riempivano ogni recipiente di cui potevano disporre.

Un paio di botti s'erano adagate contro le roccie aguzze che affioravano poco lontano.

Ecco, l'Uisse non avrebbe dovuto mai farsi vedere; seguì l'immediato silenzio e la spiaggia si sfollò in pochi attimi. Sulla riva la botte colpita dal soldato continuava generosamente a donare dai fori due fili di vino rosso-chiaro e il rivolo che se ne formava andava a decolorarsi nel mare, a mano a mano che le onde lo investivano.

Dei volenterosi al largo spingevano qualche altra botte, riluttante ad accostarsi alla riva. Fu avvisato il Comandante.

Per l'Uisse la faccenda si concluse con due verbi di firma. Nel primo si dichiarava che le botti ritrovate «erano da considerarsi provenienti da pirateria italiana probabilmente affondata»; col secondo il Comandante della Divisione addebitava a tutto il reparto «la somma di L. 116 (ilcensi centotrentasei)» per il vino regalato al mare.

OBERTO OBERTIS

'I Demoniaci.

molto raffinati, forse troppo come demoniaci: una abile interpretazione ce li rende accettabili

Dopo «I diabolici» ed «I demoniaci» attendiamo a più fermo: «I satanassi» o qualche altra variazione sul tema. Un nesso col precedente e celebre film di Clouzot v'è certamente, poiché vi sono di grande evidenza gli elementi comuni e che staccano questi due film dal genere «giallo» nella sua più comune accezione e cioè il porre il fattore base della «suspence» non nella mano, che stringe un corpo contundente od un revolver, uscente inguainata dall'ombra, ma nel rapporto psicologico che lega tra di loro i vari personaggi sulla cui colpevolezza od innocenza è bene mai pronunciarsi all'inizio. In altre parole, i «cattivi» a sorpresa.

Ma se nel film di Clouzot questi elementi erano più che altro allo stato di tendenza poiché le carte più grosse e sicure erano giocate sui vecchi effetti di «gran guigno» fino ad un parossismo che sfiorava il comico, in questo «I demoniaci» si esce quasi completamente dall'ambito del «giallo» comunemente inteso. Non si vedono, infatti, dei cadaveri e non vola neanche uno schiaffo in tutta la durata del film ma i personaggi da dieci minuti dopo l'inizio alla fine si studiano, si spiano e si ammazzano anche, per fortuna, ma con tanta dolcezza! Tutto l'effetto di «suspence» è giocato sugli sguardi, sulle parole dei protagonisti dei quali in sostanza non ce ne è uno che non sia marcio.

Per ovvie ragioni non si può accennare alla trama fino alla fine, ma tutto è basato su di una sostituzione di persona della quale c'è chi sa chi non sa chi finge di... e qui abbiamo già detto troppo. In complesso il film ci è parso nettamente meglio di quello di Clouzot, poiché è condotto con un rigore stilistico che non scade mai nella ricerca degli effetti più facili e nel contempo mantiene una ininterrotta tensione emotiva che non fa sbalzare gli spettatori dalla sedia né provocherà disturbi notturni al facilmente impressionabile ma che, d'altro canto, non permette a nessuno di annoiarsi.

Nonostante tutto, però, il film di Saslawski resta sostanzialmente un «giallo» poiché quello che si svolge tra i personaggi è pur sempre un giuoco, sia pure raffinatissimo; la trama, tratta da un romanzo non troppo noto, è sì un meccanismo ingegnoso ma di ben scarsa plasticità su di un piano umano. Molti dei personaggi, privi regolarmente, sono accet-

tati soprattutto quello maschile, ma il personaggio-chiave, che non possiamo dire chi sia, è un po' troppo perfido ed il suo calcolo troppo sottile per essere probabile resta un margine di gratuita inspiegabilità che, però, è desumibile solo «a posteriori» e non nel corso dell'azione.

L'ambiente della piccola provincia francese non è presente se non come dato di atmosfera, atmosfera creata anche dalla ambientazione in una vecchia casa nobiliare tra stucchi, statue, panneggi, scaloni, balconate, ambiente in cui è molto più educato, e proprio, strozzare un vecchio colonnello con una calza nera che non canticchiare un mottetto alla moda.

Ma il fattore che contribuisce in modo decisivo alla buona riuscita del film è l'interpretazione: non sapremmo chi definire il migliore, se Francois Perier o Micheline Presle o anche uno degli altri personaggi principali: non si fa nessuna concessione al virtuosismo personale di questo o di quello, ma ogni singolo interprete rende il suo personaggio il più vivo e realistico possibile, sia mettendo in rilievo le più piccole sfumature psicologiche ognuna delle quali è della massima importanza ai fini della narrazione, sia rendendo credibile quella ambiguità torbida comune a tutti questi «demoniaci». Una interpretazione di una sottigliezza e di una misura ecce-

zionali che valgono, da soli, tutto il film che deve proprio alla valentia degli interpreti, certo ottimamente diretti da Saslawski, gran parte della suggestione che esercita.

Enzo Robutti

NOVITÀ
delle EDIZIONI
AVANTI!

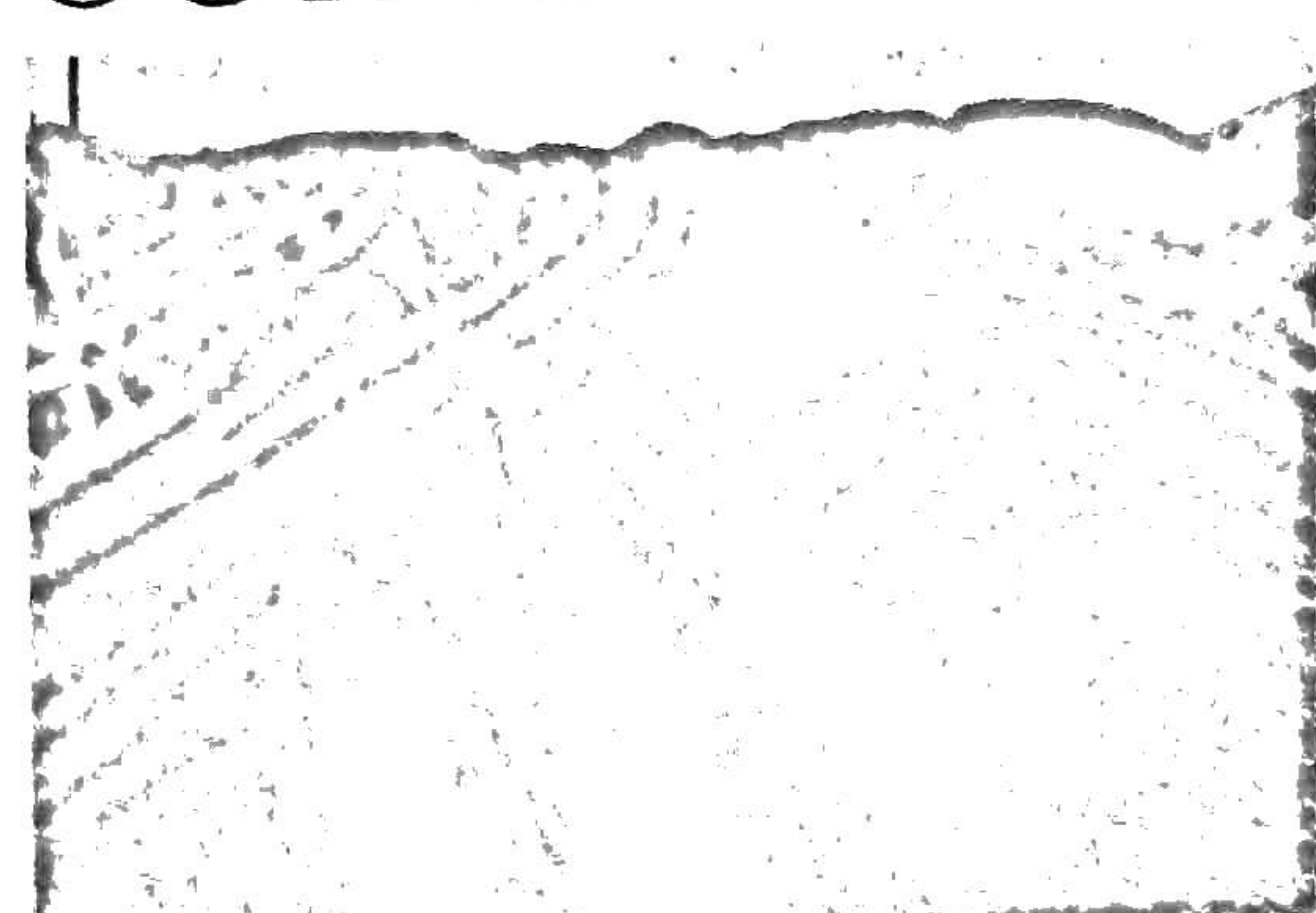
VLADIMIR DUDINTZEV

Non
di solo
pane

Una descrizione obiettiva dello strapotere dei terroristi nell'URSS

Traduzione dal russo di E. e F. Bazzarelli - 460 pagine 200 lire

CONVERGENZE



Il titolo di questa bella fotografia ripreso dall'abbigliamento di Giovanni Bartoli, un «socio» degli amatori della fotografia, già classificatosi tra i vincitori delle passate edizioni del Concorso Avanti! e in quest'ultima segnalato speciale.

E' un volume che ogni socialista o antifascista deve leggere

“MATTEOTTI,”

Pubblicazione edita sotto l'alto patronato dell'AN.P.P.I.A. (Assoc. Naz. Perseguitati Politici Italiani Antifascisti) e diffusa dall'incaricato della predetta Associazione Rag. VITTORIO RUCI, presso AN.P.I.A. Pubblicaione della Montagna Romana.

Si è svolta domenica scorsa a Bologna, un «campione» dell'acconciatura maschile e femminile. I parrucchieri hanno gareggiato con gli scultori nel modellare originali ed eleganti pettinature: i «figuri» si sono così trovati una rivincita sugli artisti dimostrando anche loro, con grasse medaglie, di lavorare con materia viva e pulsante. Infatti, nel campo dell'acconciatura maschile, si è giunti persino a lamiare una pettinatura «sculpta». (Nella foto: una deliziosa modella ad una elegante acconciatura)

IMOLA del 2000

Se pure solo fra 50 anni il Piano Regolatore potrà essere realizzato la città che si sviluppa attorno all'antico nucleo centrale va gradualmente adeguandosi alle esigenze della cittadinanza

TAVOLA N.19 - SCALA
SCHEMA DELLA ZONIZZAZIONE

LEGENDA
ZONA RESIDENZIALE ESTENSIVA
ZONA RESIDENZIALE SEMINTENSIVA ESISTENTE
ZONA RESIDENZIALE SEMINTENSIVA DI PROGETTO
ZONA INTENSIVO APERTO
ZONA INTENSIVO CHIUSO
ZONA OSPEDALIERA
ZONA DI RISPETTO OSPEDALI
ZONA NUOVO OSPEDALE
ZONA INDUSTRIALE DI PROGETTO
ZONA INDUSTRIALE ESISTENTE
SCUOLE DI PROGETTO
AUTODROMO
SCUOLE ESISTENTI
MERCATI
MACELLO
FF.SS.
ZONA RURALE
ZONA D'AUTODROMO
ZONA SPORTIVA DI PROGETTO
ZONA DI VERDE
RETE STRADALE DI PROGETTO
RETE STRADALE ESISTENTE
EDIFICI DI PREGIO STORICO ED ARTISTICO
ZONA CENTRO URBANO
ISTITUTI RELIGIOSI ESISTENTI
ISTITUTI RELIGIOSI ED OPERE PIE DI PROGETTO

studente, campi da gioco e palestre. Nel pressi s'orgerà il Palazzo dello Sport, contenente una ampia palestra per l'atletica leggera, sale per le varie specialità dell'atletica pesante e campi di gioco per la pallanuoto, la pallacanestro, di qui, si stenderà pure, oltre all'autodromo (già sorto e che dovrà essere sistemato sotto ogni aspetto) anche al territorio compreso tra il Santarno e la via S. Lucia per una superficie di 16 ettari, dove saranno costruiti i nuovi impianti sportivi, in sostituzione di quelli esistenti all'interno del parco del Castellaccio. La zona sportiva avrà pure una confacente sistemazione stradale interna per il disimpegno delle zone riservate agli spettatori, ed una rete esterna per rendere indipendente l'Autodromo dalle vie pubbliche.

A queste esigenze è ispirato tutto il piano di sistemazione stradale. Il traffico di transito, pesante e veloce, sarà smistato da due arterie di circoscrizione: una a nord risultante dal prolungamento del tronco attuale, incrociando via Pambona, viale Vittorio Veneto, via A. Costa e via Selice (che servirà anche come accesso alla futura Autostrada dell'Emilia) e per giungere alla via Emilia all'inizio della salita dei Selvatici, con la costruzione di un nuovo ponte sul Santarno.

La circoscrizione sud avrà un tracciato asimmetrico alla precedente incrociando il viale d'Agostino e viale Dante, costeggiando poi la riva sinistra del Santarno. Le vie di accesso alla zona sportiva, saranno regolate secondo le esigenze di un rapido smistamento.

L'Autodromo avrà un ingresso principale di retto alle tribune e al prato in corrispondenza del viale Dante (riservato però al traffico pedonale) e altri due accessi: uno a sud (presso la Tosa) che riceverà il traffico proveniente da

Bologna e Firenze, fatto affluire attraverso la strada Montanara e l'altro a est (presso la Rivazza) per chi proviene da Forlì, Ravenna e Ferrara. Naturalmente la circoscrizione sud permetterà anche l'accesso principale a questi forestieri se diretti alle tribune.

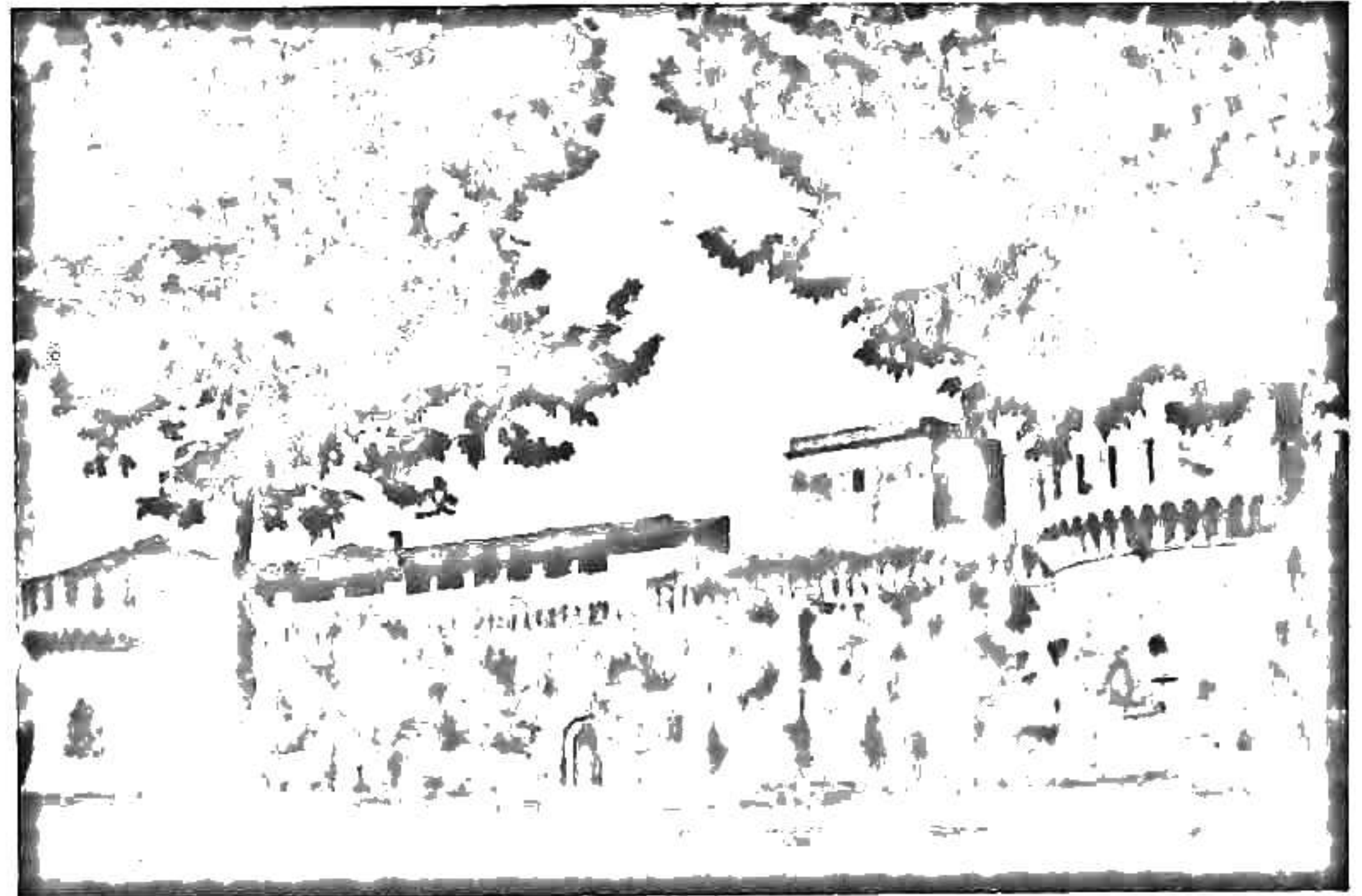
In prossimità di ogni entrata sono previste aree riservate ai parcheggi, tenendo conto che l'Autodromo è in grado di assorbire oltre 50 mila spettatori. All'interno una organica rete viaria consentirà facili spostamenti da un punto all'altro del circuito, durante le gare, e il sollecito sfollamento alla fine. Un'altro aspetto interessante del volto che presenterà l'Imola del futuro sarà costituito dalle zone di verde pubblico che, in aggiunta ai parchi già esistenti, sorgeranno ai margini del Santarno e delle vie di circoscrizione, in corrispondenza ed a protezione dei nuovi centri abitati, del quartiere scolastico, della zona sportiva e di quelle industriali.

Le zone industriali e commerciali

Le industrie imolesi non sono, attualmente, contenute in una vera e propria zona industriale ma sono situate nella immediata periferia della città. Questa zona è però prevista a nord della ferrovia dove esistono già la Cogne e la CIR. Nel settore del commercio si prevede la sistemazione, già intrapresa da vari anni, del «centro cittadino», per concentrarvi i vari organismi commerciali e contenere entro la galleria il luogo delle contrattazioni. Il nuovo mercato bestiame potrà sorgere poi tra la ferrovia e la circoscrizione nord, a levante della via Selice, vicino all'area destinata al nuovo macello pubblico, in una zona di facile comunicazione coi centri della pianura, dove maggiormente sviluppato è l'allevamento del bestiame. Dato poi che l'agricoltura è l'attività prevalente del Comune e che gli addetti ai lavori agricoli formano la stragrande maggioranza della popolazione attiva, particolare interesse presentano quelle parti del piano che regolano lo sviluppo delle frazioni e dell'intero territorio comunale.

A Sesto Imolese è previsto il campo sportivo vicino alla scuola, la nuova chiesa parrocchiale a sud-ovest del paese e il potenziamento dell'acquedotto mediante la perforazione di pozzi artesiani. Altri pozzi artesiani saranno pure perforati nelle frazioni minori; e inoltre anche le frazioni di Fabbria e Ponticelli. Per tutte le frazioni, per alimentare il servizio idrico cittadino. Un'altro acquedotto sarà costruito per frazioni, poi, come Sesto Imolese, Sasso Morelli, Ponticelli, S. Prospero, Zello, Casola Canina, sono delimitate le zone e prescritte le norme per l'ampliamento edilizio.

Per le strade si prevede il passaggio di categoria della via Montanara da provinciale a statale, alcune rettifiche della via Lughese a S. Prospero e Bubano, e inoltre rettifiche e costruzioni di nuovi tronchi nelle zone di Sasso Morelli, Giardini e Sesto Imolese. Tutto il territorio comunale è infine regolato dai criteri generali di una ordinata e moderna espansione come si è fatto per il capoluogo. Altri dati sul-



La pittoresca mole della rocca di Caterina Sforza attesta il glorioso passato di Imola e la sua illustre arte, e ricorda la storia di un Comune che, attraverso alterne vicende, seppe lottare per l'emancipazione e il progresso. I reggitori della cosa pubblica, come Giliano Biffante, hanno un occhio rivolto al passato ed uno rivolto al futuro.

la futura fisionomia cittadina passiamo ricavarli dal progetto di ampliamento del Teatro comunale, che potrà contenere 1200 posti, altre sale da spettacolo sorgeranno, naturalmente nei nuovi centri autonomi, ubicati però in modo da essere alimentati anche dal pubblico proveniente dal centro. Inoltre l'Ospedale Civile che attualmente si trova in una posizione eccessivamente disturbata e scarsamente alterata, potrà essere trasferito a sud del Manicomio, a levante della Montanara. Il servizio religioso sarà assicurato dalla costruzione di nuove chiese nei nuclei periferici.

I servizi di trasporto pubblici resteranno invariati per quanto riguarda la ferrovia, sarà invece trasferita la stazione delle autostrade dalla Piazza Medaglie d'Oro alla zona d'incrocio dei viali A. Costa e G. Marconi, in prossimità della stazione ferroviaria. Sarà pure istituito un servizio autobusistico cittadino per collegare i vari nuclei della città. Intanto a titolo di esperimento, l'Amministrazione Comunale sta studiando un servizio della zona del Carpucini-Croce Coperta alle scuole Cardelli, riservato agli alunni delle elementari. Questi bambini saranno così i primi a beneficiare dei vantaggi derivanti dalla modernizzazione della città, prima di essere poi, assieme a tutti i loro coetanei, in gran parte testimoni e protagonisti del rinnovamento e della trasformazione di

Imola nei prossimi decenni.

Non sarà una trasformazione rapida o miracolistica, ma una graduale attuazione del programma già delineato, dando la precedenza alle sistemazioni più urgenti. Le opere che saranno attuate prima delle altre sono: il completamento della circoscrizione nord, con la costruzione del ponte sul Santarno e la sistemazione dell'Autodromo e del Centro Cittadino. In un secondo tempo sarà operato il risanamento delle Cave di Dozza e via della Salute, la costruzione del nuovo quartiere scolastico a sud di Dozza e via della Salute, la costruzione del nuovo quartiere scolastico a sud della città con gli impianti della educazione fisica e dello sport. Nelle fasi successive sarà realizzato gli altri progetti sopra esposti.

Così al a fine del secolo XX (ovviamente diremo senza intenti profetici) Imola avrà una fisionomia del tutto nuova e rispondente alle esigenze di una città veramente moderna: al centro il vecchio nucleo cittadino, a sud il quartiere scolastico e più oltre la zona sportiva a est, ovest e nord, tre nuovi quartieri di abitazione e all'estremo nord, tra la ferrovia e l'Autodromo, la zona industriale. Il numero degli abitanti sarà raddoppiato in confronto ad oggi e la città sarà attrezzata sufficientemente, sotto ogni aspetto, per sorreggere alle esigenze della popolazione.



Ogni giorno sorgono nuovi edifici: l'antica città si rinnova.



Anche Imola avrà il suo Palazzo Sportivo.

IL VII CONVEGNO PROVINCIALE DEL M.G.S.

L'impegno dei giovani socialisti per la difesa della pace e il socialismo

(continua dalla 1. pag.)

desideri ed esigenze di una generazione che non è più quella che ha attivamente partecipato alla Resistenza ma che si è formata nel diverso clima della giovane e debole democrazia italiana.

Circa l'autonomia del M.G.S. e la trasformazione di questo in Federazione Giovanile Mezzoli così si esprime: «Questa organizzazione deve fondare la sua ragione d'essere, i suoi propositi, in un costante e profondo legame con le masse giovanili e deve saperne capire gli umori e gli interessi per tradurli in azione ed iniziative. Essa dovrà fondare la sua vita interna in termini squisitamente democratici e tradizionali: «mentre giovanili». Per questa ragione Mezzoli considera importante la Costituzione delle «Consulenze giovanili» presso gli Enti Locali come organi autonomi che sollecitano, prospettano e propongono soluzioni ai problemi della Gioventù.

In campo sindacale denuncia l'assenteismo dei giovani e lo scarso interessamento della CGIL per i problemi giovanili.

Parlando delle giovani lavoratrici Mezzoli lamenta le disuguaglianze salariali esistenti come nei diversi settori della società. Nel campo del giovanilismo reclama un maggior interessamento del Partito non solo ai fini del reclutamento ma anche di una educazione democratica.

Infine il compagno Mezzoli esamina i rapporti intercorrenti con gli altri movimenti giovanili e propone al Convegno di continuare a sviluppare una politica di incontro, senza pregiudizi, con tutte le forze democratiche. Concludendo, Mezzoli afferma che «molto possono fare le organizzazioni giovanili del PSI e del PSDI per risolvere il problema dell'unità socialista» e per «la nostra lotta per la costruzione del socialismo nella democrazia e nella libertà».

Dopo l'applaudita relazione di Mezzoli seguono i saluti della FGCI e della FGSI, portati rispettivamente da GIUSEPPE DALLA, che ha sostenuto l'esigenza di continuare la lotta unitaria, e ALDO RANZI che ha sostenuto come sia necessario, nel momento in cui il monopolio cede a destra, contrapporre un forte Partito Socialista unificato in grado di ostacolare la clericalizzazione dello Stato ed ha riaffermato quindi l'urgenza di sviluppare la politica di unità socialista tramite l'azione dei giovani.

Poi si stabilisce la elezione della nuova Commissione Giovanile Provinciale con votazione segreta e dei delegati al Convegno Nazionale con voto palese. Il Convegno ha chiuso i lavori della prima giornata.

Gli interventi

I lavori del Convegno riprendono domenica mattina. Primo ad intervenire è il giovane ORLANDO TOSI. Questi denuncia l'eccessivo sfruttamento dei giovani nelle industrie, fatto questo che impedisce loro di dedicarsi allo studio e quindi di elevarsi intellettualmente. Auspica poi un maggiore dinamismo politico e sindacale dei giovani socialisti sui luoghi di lavoro.

Segue FLORIANO TRINCHEIRO. Al fine di evitare alla lacunosa preparazione ideologica dei giovani auspica la organizzazione di corsi e di conferenze. Puntualizza pure l'esigenza di incrementare le attività ricreative.

Con riferimento alla organizzazione internazionale dei giovani egli dice come all'interno di questa i giovani socialisti debbano battere contro la politica dei blocchi e contro qualsiasi ritorno.

ARMANDO PAVANI invece, giovane dirigente dell'UISP, svolge le sue tesi, già espresse sul numero scorso del nostro settimanale, relativamente ad una miglior attivazione dei giovani nell'attività politica non ignorando però i settori dello sport e della ricreazione come i quali le giovani generazioni sono naturalmente portate.

La compagna EDDA GUERMANDI denuncia la scarsa partecipazione delle giovani alla vita politica perché a nome dei giovani il partito di una delle poche forze che vanno veramente a favore di questi, quella dell'apprendistato, mercede ignorata dai nostri industriali. Afferma poi la necessità di incrementare dei giovani nel C. D. dei

MARIO CORSINI dal canto suo, premesso che i giovani debbono guardare al futuro ma anche cercare di migliorare la situazione in cui vivono oggi, afferma la necessità di lavorare per il risveglio di tutta la gioventù italiana.

RENATO SANTI, della Commissione Giovanile Provinciale, svolge ampiamente gli attuali temi politici, dai problemi connessi al MEC alla crisi che travaglia l'industria ed agricoltura sostenendo la necessità di porsi sulla linea tracciata a Venezia, di percorrere fedelmente e di saggiamente nella pratica la via validità, chiarendo la nostra ideologia e trasformandola in azione politica. A proposito dell'autonomia del MGS egli ha detto che autonomia non deve significare cambio di una «targhetta» su di una porta d'ufficio ma potenziamento organizzativo e politico del MGS.

Ha poi la parola il compagno SANDRO MATTIOLI. Anche egli, come già PAVANI, ribadisce i concetti espressi nel dibattito aperto sul nostro settimanale trattando particolarmente dei problemi studenteschi e della Scuola italiana minacciata, nella sua stessa esistenza, dall'invasione di quella privata e religiosa.

A questo punto il compagno ARMAROLI, presidente effettivo, stigmatizza la nota apparsa su «L'Avvenire d'Italia», la quale nota altro non è che una astiosa polemica nei confronti dei socialisti. Egli dà poi lettura di un telegramma di saluto dell'ing. Borghese, vice sindaco di Bologna assente per motivi familiari nonché dell'avv. Vighi, Presidente della Provincia, assente per motivi di sa-

Delegati al Convegno di Salerno eletti con voto palese

Delegati al Convegno di Salerno eletti con voto palese:

Armaroli Aureliano
Borlotelli Dino
Contini Emilia
Dozza Gastone
Formaglini Mauro
Franceschi Luciano
Foresti Franca
Guermanni Edda
Mattioli Sandro
Pavani Armando
Pirini Dino
Santi Renato
Scandellari Silvano
Trinchero Floriano

La Commissione tenendo presente che qualcuno in caso di impossibilità potrà venire a mancare ha deciso di porre altri due compagni supplenti che dovrebbero sostituire eventuali assenze:

Giorgi Gianna
Luciano Manini

In questo breve intervallo della discussione viene pure annunciata la nascita di un maschietto in casa del compagno Corrado Borghi, dirigente del Partito di Imola, il quale, presente in sala, viene fatto segno ad un simpatico applauso da parte dei convenuti.

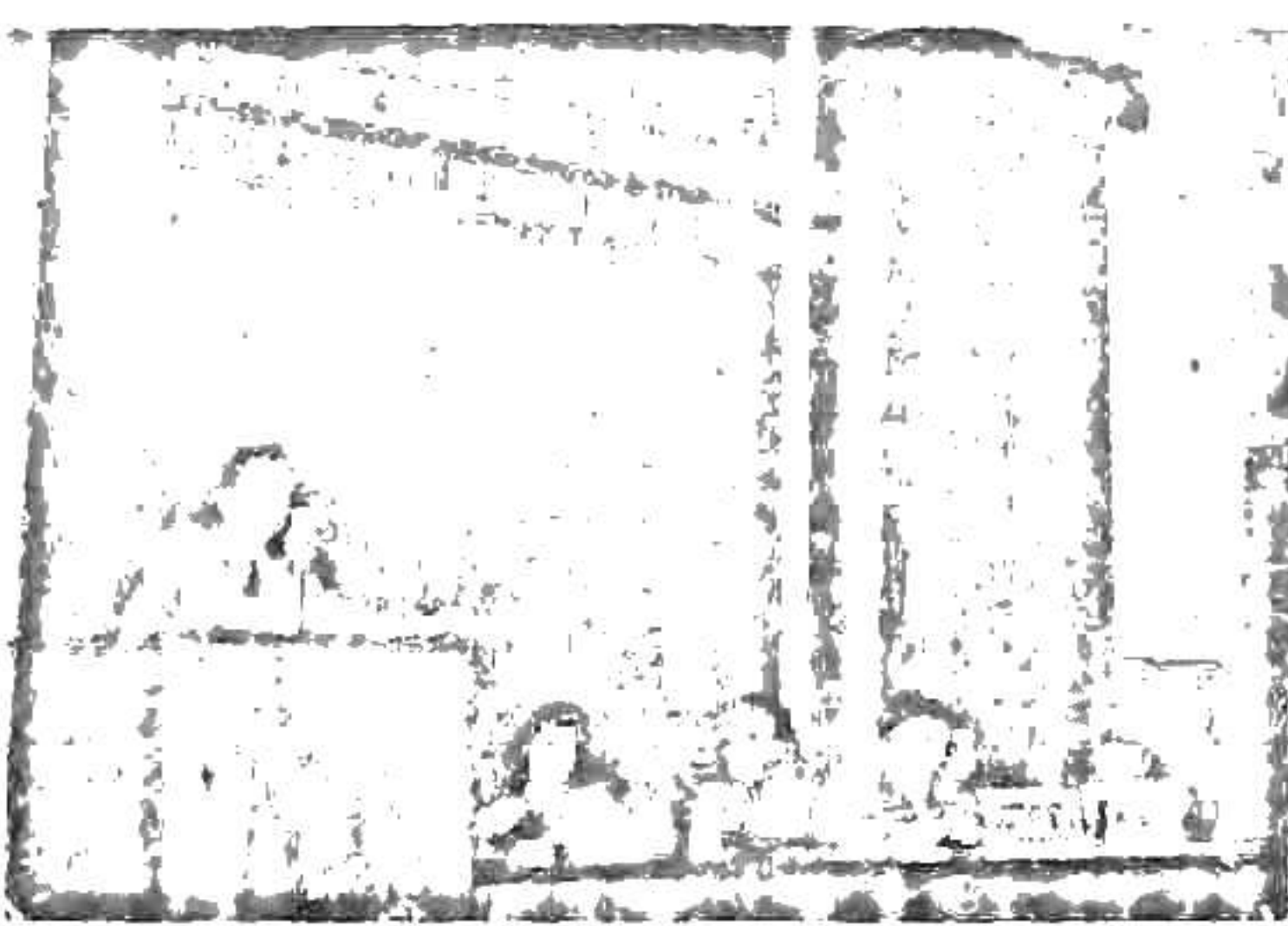
All'unanimità viene poi votato un o.d.g. di protesta contro i veti imposti alla manifestazione nazionale dell'ANPI.

La Prof.ssa LIA RITA ANGELI porta poi il saluto degli insegnanti socialisti i quali se non sono molti — dice — in compenso hanno svolto un lavoro ampio nell'ambito della Scuola al fine di rinnovare le sue antiche e superate strutture.

La giovane LUISA RIZZI di Medicina portando il saluto dei giovani auspica una maggiore partecipazione dei giovani alle lotte vive del Paese.

La compagna EMILIA CONTINI pone all'attenzione dei convenuti il problema della stampa femminile, sottolineandone la sua attualità e la necessità dello studio ai fini di poter dare alle nostre femministe una serie di istruzioni letture che le renda capaci di effettivi valori umani, oggi spesso oscurati da una frivola femminilità.

Per lo studente FEDERICO STAME il dibattito in corso rivela come la crisi della gioventù non è anche la interruzione e la volontà di superare la tramite la creazione di nuove condizioni di lavoro e di cultura. Anche egli denun-



Il compagno Egoli conclude l'assise provinciale giovanile.

cia poi l'assalto alla Scuola mosso da parte della DC e del clero sostenendo che, compito dei socialisti, è il rinnovamento della lotta per il civile progresso.

GIORGIO RUGGERI sottolinea l'importanza del Convegno e delle sue decisioni che debbono delineare una politica capace di ridestare nella gioventù quella combattività che questa ha latente in sé. E' necessario — egli dice — dare al nostro movimento strumenti atti a realizzare questa politica. Dopo aver parlato della crisi che travaglia la nostra agricoltura egli passa a trattare della autonomia del MGS. In proposito afferma che l'autonomia è problema sostanziale per cui questa deve affermarsi nella elaborazione e nel dibattito autonomo del problema e non esaurirsi in una inutile indipendenza formale.

Apri la seduta pomeridiana l'intervento di LUCIANO MANINI, di S. Marino di Bentivoglio, il quale ha illustrato l'importanza del Teatro nella formazione culturale della gioventù, richiamando l'attenzione dei delegati sulla esigenza di curare questa attività ed in particolare l'istituzione di filodrammatiche.

PRIMO MAIARDI, di Castel S. Pietro, si sofferma sull'autonomia del MGS, dicendosi d'accordo sulla relazione di Mezzoli. I giovani di Medicina, in un messaggio alla Presidenza, sottoscrivendo pro convegno s'impegnano a reclutare 10 giovani al MGS.

E' la volta della compagna FRANCA FORESTI, della Commissione ragazze dell'U.D.I., la quale illustra particolarmente i problemi dei giovani lavoratrici e la loro educazione politica, che definisce lacunosa; si sofferma poi sull'educazione dei giovanissimi che il Partito sovente trascura, trattando, infine, della fuga dei giovani dalle campagne e sulle ragioni di questo esodo dannoso per la nostra economia.

GASTONE DOZZA centra il suo intervento sulla necessità di organizzare meglio il MGS soprattutto nelle sezioni dando ai gruppi giovanili un indirizzo politico preciso, chiarendo come sia indispensabile attivare gli aderenti al MGS non soltanto in occasione delle campagne elettorali, ma responsabilizzandoli sempre maggiormente. Egli chiede infine la riforma dello Statuto per innalzare il limite di età d'appartenenza al MGS.

Sale sul podio il dr. LUIGI GOZZI. Egli porta il saluto del Movimento di Unità Popolare fiducioso nell'opera dei giovani riuniti a convegno, augurandosi che questi sappiano indicare al PSI nuovi punti di riferimento.

Armaroli rivolge un caldo ringraziamento ad U. P. auspicando la sua confluenza nel PSI e dà la parola a REMO ARMAROLI, componente della Commissione Elettorale del Convegno il quale legge i risultati delle votazioni per la nuova Commissione Giovanile Provinciale. Vengono quindi eletti, su proposta della Presidenza, per allora d'incarico, i delegati al Convegno di Salerno, entrano i risultati sono pubblicati a parte.

Ha poi la parola il compagno EMO EGOLI, responsabile nazionale del MGS il quale, dopo aver portato il saluto della Commissione Centrale, compendiosamente l'andamento del Convegno, lo definisce tra i migliori di quelli avuti finora.

In chiusura del traffico di «L'Avvenire d'Italia», Egoli afferma la vitalità del Movimento Giovanile Socialista il quale non è nato di un giovanilismo astratto, roba che (che comunque si potrebbe suscitare quando si volesse) ma bensì dalla precisa coscienza del compito e delle prospettive che gli competono, che si traducono in consapevolezza e serietà.

In quanto alle accuse che si fanno alla gioventù d'oggi, di essere «bruciata» ed in crisi, il dirigente, respingendo questa comoda definizione afferma come la crisi non sia della gioventù ma dell'intera nostra società. Egoli ne individua le ragioni nella carenza degli istituti democratici, denunciata dal Convegno stesso, cloriformizzati in compromessi e burocratismi da gruppi dirigenti e borghesi, nell'invasione clericale che tutto avvilisce; nella introduzione di una pedagogia ad uso e consumo della borghesia e atta ad avvelenare le co-

Le conclusioni di EMO EGOLI

Le conclusioni di EMO EGOLI

Le conclusioni di EMO EGOLI

Risultati elezioni della Commissione Giov. Provinciale

Risultati elezioni della Commissione Giov. Provinciale:

Delegati votanti 134
Schede valide 132
Annulate 2

SONO STATI ELETTI

Dozza Gastone voti 123
Armaroli Aureliano 116
Guermanni Edda 116
Gian Piero Mezzoli 112
Masolini Mirella 106
Santi Renato 101
Formaglini Mauro 79
Pavani Armando 74
Contini Emilia 68
Mattioli Sandro 66
Giorgi Gianna 59
Franceschi Luciano 50
Tosi Orlando 41
Scandellari Silvano 42
Maiardi Primo 41

Hanno ottenuto voti:

Manini Luciano 38
Borlotelli Dino 36
Morisi Paolo 35
Trinchero Floriano 33
Gasiani Raffaele 31
Stame Federico 25
Pirini Dino 19

scienze giovanili; nell'attuale precarietà della Scuola statale, trascurata dallo Stato e avversata dal clero, abbandonata dalla classe dirigente.

Dopo questa profonda diagnosi Egoli indica una terapia che in sintesi si articola nella lotta per il raggiungimento del socialismo, attraverso l'attuazione della Costituzione, e nella strenua difesa della pace contro i blocchi militari e le avventure bellicistiche. Questi obiettivi debbono essere conquistati dai giovani attraverso una lotta unitaria, autonoma nella forma e nella sostanza, ma coerente coi presupposti socialisti. I giovani devono avere sempre di fronte le prospettive di fondo: un impegno autonomo è richiesto ai giovani socialisti affinché da una problematica occasionale questi possano passare ad un'opera più aderente, in unione con gli altri movimenti democratici, per non scendere nell'attivismo generico e sterile.

A Salerno — dice Egoli — si vianderà alla conclusione — vi sarà un Convegno di dibattito di studio ed anche di polemica: i delegati di Bologna dovranno contribuire a mantenere una posizione di equilibrio. L'impegno di tutti, però, deve essere che il MGS esca da Salerno rafforzato, per cui le caratteristiche e basi restino immutate, in mo-

do che sia uno strumento utile per la gioventù italiana, divenendo una palestra di quadri per il Partito: aperto a tutte le onorvoli intese con le altre organizzazioni il MGS deve essere comunque in grado di agire con proprie iniziative, senza compromettere gli ideali del socialismo, ai quali appartiene il domani.

All'oratore, vivamente applaudito, è seguito nuovamente Gian Piero Mezzoli, il quale ha letto la mozione politica che, posta in votazione, è stata approvata all'unanimità dal Convegno. La predetta mozione, non pubblicata in questo numero per assoluta mancanza di spazio, verrà pubblicata in prosieguo integralmente.

LE CARICHE alla Sezione "Bentivogli"

Venerdì 22 novembre si è riunito il Comitato di Sezione per esaminare la situazione locale e la riorganizzazione del Comitato stesso, che è risultato così composto: Segretario Alessandro Emilio - Vice seg. Candini Peppino, seg. amm. Salvi Alfredo - Vice, Corbora Gino.

Le altre cariche sono rimaste invariate. Fra l'altro è stato affrontato il problema sul modo per impostare la campagna del tesseramento 1958. Al compagno Cremonini Elio che da vari anni ha assolto lodevolmente il delicato incarico di Segretario amministrativo, e che ha dovuto interrompere la sua attività per motivi di salute, vadano fraterni saluti ed i più fervidi auguri di pronta e totale guarigione.

Una conferenza sulla Polonia alla "Farnese"

Martedì, 3 dicembre, alle ore 20.30, a Bologna, alla Sala Farnese, organizzata dal Centro Emiliano per i Rapporti Culturali con l'Estero, avrà luogo una conferenza del giornalista Aldo Tortorella sul tema: «Chiesa e Stato nella Polonia d'oggi».

ESEMPLI DA IMITARE

Il compagno PRIMO TUGNOLI della Sezione di Altadonata ha raccolto da solo pro «Avanti!» L. 20.500.

La Sezione di Vergato per avere superato l'obiettivo, in occasione del 2° versamento pro AVANTI!, segnala a titolo di riconoscenza e di esempio il compagno Francesco Canarini per avere raccolto da solo la bella somma di L. 9.700.

NOZZE

Sabato 30 novembre, nella Sala Rossa del Municipio di Bologna, alle ore 10, con rito civile si uniranno in matrimonio i colleghi Anna Nanni e Sergio Soglia. Ai novelli sposi gli auguri più fervidi della nostra Redazione e dei socialisti bolognesi.

Prof. Dott.

Nicola Tedeschi

Docente Clinica Dermatologica Università di Bologna

Specialista malattie veneree e della pelle

CURA DELLE DISPUNZIONI SESSUALI E DELLE VARICI

Riceve in IMOLA - Via Emilia 218 (Palazzo C. s. s. centrale) tutte le DOMENICHE dalle ore 8 alle 11 e a BOLOGNA gli altri giorni in Via Oberdan 37 - Tel. 24-220

OFFERTE PRO SPESE

CONVEGNO GIOVANILE PROVINCIALE

Gruppo Giovanile Casalecchio	L. 2.500
Comp. Franchi Augusto	» 1.000
Gruppo Giovanile Sasso Morelli	» 1.000
Gruppo Giovanile Castenaso	» 3.000
Gruppo Giovanile «Fabbri»	» 2.500
Comp. Lia e Piera Angeli	» 1.000
Sezione PSI «O. Bonvicini»	» 3.000
Gruppo Giovanile «Pasquali»	» 2.000
Sezione «C. Marx»	» 1.000
Comp. Giulio Mercoledì	» 2.000
Gruppo Giovanile Medicina	» 2.000
Gruppo Giovanile S. Marino Bent.	» 1.000
Sezione «Cesari»	» 3.000
Sezione Selva Malvezzi	» 2.000
Gruppo Giovanile Baricella	» 1.000
Sezione «Calzolari»	» 1.000
Sezione «Ziliani»	» 2.000
Sezione Budrie (S. Giovanni Persiceto)	» 1.000
Sezione «Brunelli»	» 1.000
Sezione «Treves»	» 5.000

L. 38.500

Nozze d'oro

Nella lieta ricorrenza delle nozze d'oro dei coniugi Filiberto e Caterina Guarneri i figli Rosa e Carlo Giuseppe offrono L. 1.000 al nostro settimanale. Al compagno Filiberto Guarneri, che è un anziano militante socialista ed è stato un perseguitato politico antifascista, ed alla sua compagna i figli formulano vivissimi auguri. Si associano i socialisti della Sezione



di Monzuno e la nostra redazione.

I nostri Finanziatori

Rapporto precedente	L. 73.417
La famiglia Ferrari in occasione dell'anniversario della morte del congiunto Attilio	L. 2.500
Il compagno Augusto Franchi in occasione del 21. compleanno del nipote Giampiero Mezzoli	» 250
Rinaldo Fantuzzi in occasione del rinnovo della tessera al Partito	» 500
Totale	L. 76.667

CONDOGLIANZE

Nei giorni scorsi è deceduta la compagna Marcelina Cazzara madre del compagno Orlando, assessore alla Pubblica Istruzione del Comune di Baricella. Alla famiglia della scomparsa le più sentite condoglianze dei socialisti di Baricella. La nostra Redazione si associa.

AUGURI

Auguri di pronta guarigione alla compagna Lola Grazia recentemente ricoverata in ospedale da parte dei socialisti bolognesi.

Auguri di guarigione al

compagno Nello Cesari, recentemente trasferitosi a Bologna e rimasto vittima di un grave incidente stradale, da parte dei socialisti molinellisi.

COMUNICATO

Dalla prossima settimana inizieremo la pubblicazione dei racconti premiali e segnalati al Concorso Letterario Avanti! 1957. Nel numero prossimo pubblicheremo anche il verbale della Giuria.

COOPERATIVA AGRICOLA BOLOGNA - Via Fioravanti 46 - Tel. 52.818

CONCIMI - MANGIMI ANTICRITTOGAMICI SEMENTI SELEZIONATE

Lavorazione Industriale in agricoltura

Prima di fare i vostri acquisti interpellateci! Avrete le massime garanzie dei nostri prodotti!

Operai, contadini, impiegati! Fate i vostri acquisti al MAGAZZINO DEI LAVORATORI

presso la Camera Confederale del Lavoro Via Marconi 67 - Telefono 65.433

Tessuti delle migliori marche (Zegna, Cerruti, Talia, ecc.) per abiti, soprabiti, paletot da uomo e donna

Confezioni impermeabili classiche e sportive per uomo e donna; paletot e giacche per uomo

Calzature di lusso e da lavoro per uomo e ragazzi

Camicie frustate e da lavoro

A prezzi di assoluta convenienza!!!

Visitateci!

Prossimo l'inizio di opere pubbliche?

L'apposita Commissione cittadina di ritorno da Roma comunica i risultati della sua missione - Impegni e no dei competenti organi - Più necessaria che mai la mobilitazione degli Enti pubblici e della cittadinanza

Le segreterie della Camera del Lavoro e del Coordinamento delle Cooperative Imolesi comunicano i risultati ottenuti dalla commissione cittadina recatasi a Roma in delegazione per sollecitare le pratiche per l'inizio dei lavori di numerose opere pubbliche che sostengono a Roma. La delegazione era composta dall'on. Andrea Marabini, Bruno Balducci della Segreteria della C.D.L., Umberto Gaudenzi, Presidente del Coordinamento delle Cooperative, Walter Grandi, Assessore al LL.P.P., Levis Landi, Presidente della Cooperativa Muratori.

I.N.A.-Casa Quartiere Montanara - 150 appartamenti - 327 milioni.

E' stato formalmente assicurato alla Commissione che i lavori saranno prossimamente iniziati con l'appalto imminente di un primo lotto di appartamenti del quartiere Montanara per L. 120 milioni.

La Commissione è del parere che con la delibera n. 66 di novembre il Comitato di attuazione del piano I.N.A.-Casa ha deciso di stanziare la somma di 197 milioni a completamento del quartiere Montanara per un lotto di 327 milioni. I lavori (del 2° lotto) dovrebbero essere appaltati a breve distanza (un mese circa) dalla data dell'appalto del 1° lotto, comunque entro il '57 tutti i 327 milioni dovrebbero essere appaltati dall'Istituto Autonomo Case Popolari di Bologna.

Meno positive sono state le informazioni reperite circa la legittima partecipazione delle cooperative locali alle gare di appalto, in quanto che, in tal senso non ci sono state (da parte della Direzione Generale dell'INA) quelle assicurazioni che si potevano prevedere per l'eliminazione delle note discriminazioni dell'IACP di Bologna nell'invito alle ditte partecipanti alle gare d'appalto.

INPS - 44 appartamenti in Viale Marconi - 100 milioni.
L'ing. Corigliano dell'Ufficio Tecnico Centrale dell'I.N.P.S. ha formalmente promesso la prossima spedizione delle lettere alle ditte edilizie per la gara d'appalto per i lavori di 44 appartamenti e per un importo di 100 milioni.

L'Ufficio Tecnico dell'I.N.P.S. si è del pari impegnato a presentare nel più breve tempo possibile, all'esame della commissione edilizia, i progetti dei 26 appartamenti che dovranno sorgere in Via Coraglia, sul terreno donato dall'Amministrazione comunale. Ministero LL. PP. - Acquedotto Sesto Imolese, Circonvallazione Nord-Suola Media. La Commissione ha conferi-

to con il Capo di Gabinetto dott. Latorre riuscendo ad apprendere ben poco di nuovo. Bisogna attendere i futuri bilanci Frasi che purtroppo, viene ripetuta da diversi anni all'Amministrazione comunale.

CONI - Completamento Autodromo.

La delegazione ha protestato all'ing. Baracchi - Capo servizio prototipi del CONI, la preoccupazione di tutta la cittadinanza per la sorte dell'Autodromo e la volontà di nanime della popolazione Imolese di veder completata l'opera in un breve volger di tempo e con un programma ben definito sia dal lato tecnico che finanziario. La delegazione ha chiesto delucidazioni su quanto la stampa sportiva ha pubblicato circa un finanziamento del CONI per un nuovo autodromo nel casertano. L'ing. Baracchi ha escluso che vi siano impegni finanziari del CONI circa il completamento di Cesa, ha assicurato che al CONI preme l'autodromo del Castellaccio e che la questione di Imola era

sempre in evidenza e sarebbe stata sicuramente oggetto di future imminenti decisioni circa il programma avvenire. Dopo gli incontri di Bologna (14-10-'57) e di Roma (13-14-11-'57) da parte delle delegazioni cittadine presso gli Enti, Istituti e Ministeri preposti per sollecitare le pratiche di inizio lavori, si impongono alcune constatazioni:
1) sono state sbloccate molte pratiche ed è stato assicurato l'inizio dei lavori entro novembre-dicembre '57 per un importo di 400 milioni. I.N.A.-Casa quartiere Montanara - 1° lotto (appalto) 150 milioni, I.N.A.-Casa quartiere Montanara - 2° lotto (appalto) 197 milioni, I.N.P.S. 44 alloggi Via Marconi (appalto) 100 milioni, I.A.C.P. demolizione e ricostruzione ex nido 150 milioni; danni di guerra 24 ponti in corso di ricostruzione 23 milioni. Si intende che bisognerà continuare a seguire da vi-

cino le suddette pratiche affinché alle promesse facciano seguito i fatti.

2) Inoltre bisognerà vigilare affinché le Cooperative, a parità di diritto con le altre ditte edilizie, vengano invitate agli appalti e cessi la discriminazione instaurata dall'I.A.C.P. di Bologna.

3) Altri grossi problemi come: il completamento della Circonvallazione Nord 150 milioni, la scuola media 130 milioni, l'autodromo 700 milioni, l'acquedotto di Sesto 23 milioni sono ancora bloccati.

Per i problemi sopra accennati che interessano la grande maggioranza della cittadinanza, occorre che tutti i cittadini, gli Enti economici, sportivi, culturali, le organizzazioni politiche e sindacali in collaborazione fra di loro, sviluppino una più larga e costante azione di pressione verso gli organi competenti, affinché i lavori abbiano corso al più presto.

PER LA "CONQUISTA" DEL CRAL

IL VECCHIO PIANO STRATEGICO

I dirigenti dell'ENAL fanno prima i coperchi poi le pentole - I fascisti plaudono alla cacciata del "selvaggi" - Attendono giustizia i democratici Imolesi

Sono noti a tutti gli imolesi i soprusi commessi alla Casa del Popolo, ai danni del CRAL, da parte dell'ENAL e per mezzo di Gianfranco Borghi e soci. Ma forse, ben pochi conoscono i particolari e i retroscena di questo fatto se non per averne sentito parlare in Consiglio Comunale dal Presidente stesso del CRAL, Nerio Carina.

Anche «Il Nuovo Diario» la settimana scorsa aveva trattato la questione, naturalmente presentandone una versione «ad usum delphini» plaudendo alla «conquista» del dopolavoro da parte del cosiddetto «delegato provvisorio» Gianfranco Borghi. E' stato detto che l'ENAL ha provveduto a nominare un Commissario e sciogliere gli organi direttivi del Circolo, per chiarire certe presunte irregolarità, come se il CRAL Imolese fosse subordinato all'ENAL stesso. Risulta invece chiaramente, da molte sentenze della

Autorità giudiziaria, che i CRAL sono autonomi e non alle dipendenze dell'ENAL.

Una di esse, espressa dalla Corte di Cassazione il 5 novembre 1955, dice testualmente: «I dopolavori comunali non sono organi dell'ENAL, ma istituzioni che pur essendo diretti al raggiungimento degli stessi scopi perseguiti dall'Ente nazionale, tuttavia se ne distinguono per avere una propria autonomia patrimoniale e giuridica».

Ma non vogliamo interferire nel merito della questione che spetta al Magistrato. Preferiamo mettere in luce un episodio che non è conosciuto da molti. Due settimane prima che giungesse a Imola il dott. Spiezia, funzionario dell'ENAL incaricato di effettuare una ispezione amministrativa contabile al Dopolavoro comunale; era pervenuta una lettera allo stesso dopolavoro indirizzata al comm. Emilio Castronovo «ENAL» Dopolavoro Comunale. Imola col timbro postale dell'8 giugno. Risulta perciò evidente che l'ENAL aveva nominato un Commissario per il CRAL Imolese ancora prima che dovesse avvenire la famosa ispezione, poiché, guarda caso, quando 5 mesi dopo è giunto un Commissario per impadronirsi del Circolo, questi risponde proprio al nome di Emilio Castronovo. E' stato detto e scritto, poi, da varie parti che i dirigenti del CRAL «si sono rifiutati a un sereno colloquio e amichevole incontro».

I dirigenti del CRAL rifiutarono ispezioni perché i rapporti tra il circolo e l'Ente nazionale devono essere di reciproca fiducia e collaborazione e mentre qualsiasi socio del CRAL può sempre prendere visione di tutta la contabilità, nessuna legge o disposizione in materia dispone ispezioni da parte di terze persone. Contemporaneamente, però, il Consiglio Direttivo dava modo di controllare la contabilità offrendo anche agli invitati dell'ENAL la tessera del Circolo (che costa 200 lire) affinché potessero controllare non in qualità di ispettori, ma come soci. Inoltre il Presidente del CRAL inviava una lettera al dott. Valente, comm. Naz. dell'ENAL in data 27 giugno nella quale tra l'altro scriveva: «Il nostro rifiuto di esibire la contabilità ai funzionari dell'ENAL non nasce dal desiderio di celare qualcosa, ma dal motivo su esposto di non accettare che una collaborazione venga trasformata in subordinazione: noi siamo pronti ad illustrare la nostra struttura organizzativa, i nostri criteri amministrativi e contabili, le nostre difficoltà ed i nostri obiettivi a chi venga espressamente invitato fra noi per lodevoli scopi di consulenza e per comprensibili motivi di studio e di documentazione».

Il resto è noto: l'obiettivo era di consegnare un organigramma vivo e vitale come il CRAL Imolese nelle mani dei più faziosi democristiani locali. Così il Dopolavoro è stato riaperto, dopo aver estromesso i legittimi amministratori eletti dai soci, sotto la nuova gestione, mentre è tuttora in corso il procedimento giudiziario per il possesso dei beni del circolo.

Intanto sembra che siano già state commesse varie irregolarità: non si fa il controllo delle tessere e al dopolavoro entrano tutti, anche i non soci, mentre il precedente presidente, Balducci Giannetto, ha avuto vari procedimenti penali per simili motivi. Ma, evidente, Borghi e soci non hanno nulla da temere: non sempre la legge è uguale per tutti! Comunque possono essere soddisfatti, poiché hanno ottenuto perfino l'approvazione da all'elenco l'Italia. Infatti in una corrispondenza da Imola di F. M. il giornale fascista si è rallegrato che finalmente si sia giunti a cacciare i «selvaggi» dal Dopolavoro. Consigliamo tuttavia ai democristiani di fare attenzione di riflettere su quanto accaduto 36 anni fa in questo locale, che allora ispirava il Circolo Socialista. I fascisti sono ancora vivi (ne abbiamo avuto

la prova lampante anche in questi giorni) e sarebbero pronti a ripetere certi disgraziati esperimenti. E allora sarebbe peggio per tutti!

la prova lampante anche in questi giorni) e sarebbero pronti a ripetere certi disgraziati esperimenti. E allora sarebbe peggio per tutti!

CONDOGLIANZE

I socialisti di Sesto Imolese inviano sentite condoglianze alla famiglia del compagno Marocchi Paolo per la improvvisa morte del figlio Letto Marino.

La redazione del nostro settimanale si associa.

RINGRAZIAMENTO

La signora Elena Minganti e famiglia Sgubbi, con molta stima e riconoscenza si sentono in dovere di ringraziare l'illustrissimo prof. Romeo Galli, il dott. Musconi, Fuzzi, Calderoni, Mattioli per il delicato e difficile intervento praticato e così brillantemente riuscito; ringraziano inoltre

le suore, le infermiere ed il personale del reparto Chirurgia Donne.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia Benfenati Otello e i parenti tutti del caro scomparso Benfenati Giuseppe ringraziano il prof. Romeo Galli il dott. Mattioli ed il personale del Reparto Chirurgia Uomini, per le cure amorosamente prodigate per alleviare le sofferenze del loro caro infermo.

FIOTTOCCO BIANCO

Domenica scorsa la casa del compagno Corrado Borghi della Segreteria dell'Unione Comunale Imolese è stata allietata dalla nascita di un bel maschietto.

Al compagno Borghi, alla compagna Grazia, ai nonni Ettore e Caterina, le più vive felicitazioni dei socialisti imolesi. La Redazione del nostro settimanale si associa.

AUGURI

I socialisti Imolesi inviano gli auguri di pronta guarigione al babbo dei compagni Giulio e Norma Vespignani ricoverato in Ospedale.

La Redazione del nostro giornale si associa.

Contro i veti alla Resistenza la maggioranza del Consiglio comunale

Nella riunione del Consiglio Comunale tenutasi il 23 u.s., è stato presentato un ordine del giorno dal gruppo consigliere Socialdemocratico, per il quale hanno votato a favore: i socialisti, i comunisti, mentre il gruppo della D.C. si è astenuto.

L'ordine del giorno presentato, dice testualmente: «Il gruppo socialdemocratico del Consiglio Comunale di Imola,

— rilevato che in questi ultimi tempi si sono svolte manifestazioni fasciste in aperto contrasto con lo spirito e la lettera della Costituzione Repubblicana; — constatato che il Presidente del Consiglio dei Ministri ha posto limitazioni tali da rendere praticamente impossibile il raduno partigiano che avrebbe dovuto svolgersi a Roma il 24 corrente; — deplora i provvedimenti governativi che offendono la gloriosa memoria dei Caduti del secondo Risorgimento Italiano;

— Si impegna ad agire, assieme a tutti i partiti sinceramente democratici, perché i valori eterni di libertà e democrazia siano validamente difesi contro le insidie da qualsiasi parte esse provengano; — invita il Governo a revocare le limitazioni poste ai che il pregevole raduno possa realizzarsi nello spirito che caratterizza la lotta per la liberazione del nostro Paese».

Mobilificio Imolese

Emporio Mobili

FABBRICA E AMMINISTRAZIONE
Viale Caleno Sesto 8 - Tel. 32-57

Ristorante Rusticceria

C.G.M.S.I.
VIA UGO BASSI 8
TEL. 32-57



Salone per Comitive COOPERATIVA Albergo Mensa Spettacolo Turismo BOLOGNA



COOPERATIVA MURATORI - MEDICINA
COSTRUZIONI MURARIE ED IN CEMENTO ARMATO - MANUFATTI IN CEMENTO

P. 160
N.W. 13160

CREMA PURISSIMA PER RADERSI - BRILLANTINE
La Crema P. 160 a base di crema nutriente di monti autentici e latte detergente, rende la rasatura piacevole e perdura a lungo il rasoio, preserva dalla infezione, neutralizza l'epidemia.
LABORATORIO CHIMICO P. 160 - BOLOGNA

Edizioni Avanti! Collana Il Gallo
Una sana lettura per tutti
Deposito di Bologna: Piazza Calderini 2°

GLI AMICI DEL NOSTRO SETTIMANALE

Somma precedente	L. 32.730
Siamo Sempre Noi	» 200
Collini Antonio	» 30
Randi Renato ricordando l'amico Pippo e per condoglianze alle famiglie Massini e Benfenati	» 150
Masolini Giuseppe, ricordando l'amico Benfenati Giuseppe	» 100
TOTALE	L. 33.210

SETTE GIORNI DI SPORT

QUATTRO SCUDETTI in cerca di pubblico

Al Palazzo dello Sport di Milano si sono svolti i campionati invernali di ciclismo. Erano in palio quattro titoli di campione italiano: quattro scudetti tricolore che però non hanno avuto il potere di destare un sia pur minimo interesse e negli atleti, che dovevano essere i maggiori interessati, e nel pubblico che ha completamente disertato lo spettacolo. Quale disastrazione? Da che cosa è derivato un simile disinteresse? E' una domanda rivolta più che agli atleti che lamentano una mancanza di attività, nel settore della pista, nella stagione invernale, a quegli atleti che accusano gli organizzatori italiani di non organizzare riunioni. Una cosa è certa ora. Che la SIS, che ha tentato questo primo esperimento di portare sulla pista coperta milanese una riunione ciclistica di un certo rilievo e che poteva essere la premessa di una attività costante, si guarderà bene nel futuro di ripetere un affatto tentativo ed i signori corridori dovranno incolpare della cosa soltanto loro stessi.

Naturalmente la colpa del fallimento di questa manifestazione «tricolore» non può ricadere soltanto sugli atleti: anche la U.V.I. potrebbe essere chiamata a rispondere non avendo essa svolto alcuna azione (almeno così sembra) verso i corridori per farli partecipare a «suoi» campionati. Così apatia della Federazione, disinteresse degli atleti, indifferenza del pubblico, non attratto dai grandi, hanno portato al disastroso risultato di avere un numero irrilevante di concorrenti (nella velocità professionisti se ne sono presentati due soltanto ed entrambi al loro esordio in campo professionistico) e di questi la maggior parte o assolutamente digiuni della pista o fuori fase, tanto che anche il valore dei tempi registrati nelle varie prove è rimasto sul piano della più assoluta normalità.

Malgrado tutto qualche sprazzo di rilievo c'è stato. Quello di Piazza ad esempio nell'omnium (dove erano pre-

Fulgida giornata del basket bolognese



Giornata a pieno punteggio per le tre squadre petroniane di Basket. La Virtus è passata agevolmente sul campo di Pesaro battendo i ragazzi di Fava con un netto 65-55; il Morini si è addirittura bevuto lo Stock liquidandolo con il punteggio di 8-60; che è risultato il più alto del turno odierno, e il Gira, nel corso di un tiratissimo incontro con il Pavia, risoltosi soltanto nel finale, ha fatto il tris per i colori bolognesi. La foto che pubblichiamo ritrae il girino Posar che con una magistrale scelta di tempo

Una giustificata e malcelata incertezza regnava negli ambienti bolognesi della pallacanestro alla vigilia della trasferta virtusiana a Pesaro. Le ottime prestazioni fornite nelle ultime due giornate della «Benelli» e la discontinuità di rendimento dimostrata in diverse occasioni dal bolognese erano senz'altro alla base di queste incertezze. Invece nella pratica le cose sono andate nel migliore dei modi per i bolognesi. La «Virtus Minganti» infatti ha superato agevolmente, con una certa disinvoltura la giovane squadra della

«Benelli» 68-55 facendo pesare su quest'ultima, fin dall'inizio della partita, tutto il peso della sua superiorità. Senza con ciò togliere naturalmente nessun merito ai ragazzi di Fava i quali hanno pur messo in luce pregevoli spunti, dimostrando a quel modo la loro buona preparazione tecnica.

Al Palazzetto dello Sport di Roma, l'altra capitolista del torneo, il «Simmenthal» ha battuto con venti punti di scarto (68-48) la «Stella Azzurra» che era riuscita, approfittando della imprecisione dei milanesi, a chiudere il primo tempo in vantaggio 25-24. La seconda parte della gara vedeva però i romani calare sensibilmente di tono e i milanesi, al contrario, trovare la loro migliore forma che gli consentiva quindi di volgere a loro favore quel risultato che a metà gara risultava ancora incerto.

La «Moto Morini» ha avuto la meglio nel confronto che la opponeva allo «Stock» di Trieste (83-60). I triestini hanno dimostrato una grande fragilità difensiva per cui i bolognesi hanno potuto imporsi fin dai primi minuti di gioco senza troppo impegnarsi, togliendo così all'incontro un pur minimo interesse agonistico.

Il «Livorno» ha perduto domenica contro l'«Oransoda Cantù» la sua settima partita consecutiva 52-70. Pur essendo riusciti i labronici a mantenersi alle calcagna dei canturini per tutto il primo tempo, essi hanno poi ceduto nettamente nel finale, quando cioè l'«Oransoda», mettendo in campo Cappelletti e Motta, ha impresso al suo gioco maggiore dinamicità e precisione.

Sonora sconfitta della «Roma» a Varese contro l'«Igmis» 51-72. Anche questa partita non ha avuto praticamente storia avendo i varesini dominato dal principio alla fine dell'incontro.

L'altra compagine bolognese: il «Santupasta» è riuscita a sesto a battere il «Pavia» (54-46). Quest'ultimo però avrebbe potuto benedire aggraziandosi la vittoria se agli ultimi minuti di gioco alcuni suoi atleti non avessero fallito un così alto numero di tiri liberi.

E. T.

Campionato Amatori e Allievi

La terza giornata del Campionato Amatori, ha sportato al S. Agata un'altra vittoria ottenuta questa volta sul S. Ruffillo-Lippi per 6 a 2.

Altro risultato significativo l'abbiamo avuto nella partita Casale-Triari-Filippini, con chiusa per 6 a 1.

Negli allievi non si è registrato dei grandi risultati, come nella precedente domenica, si è notata piuttosto, nelle squadre, la ricerca per un loro maggiore equilibrio.

F. V.

Cooperativa di Consumo del Popolo
S. Giovanni Persiceto
Amministrazione Tel. 82.216

n. 6 Alimentari
n. 10 SPACCI
Tel. 82.292-82.826

« 3 Macelleria
« 1 Latteria

Magazzino Generale

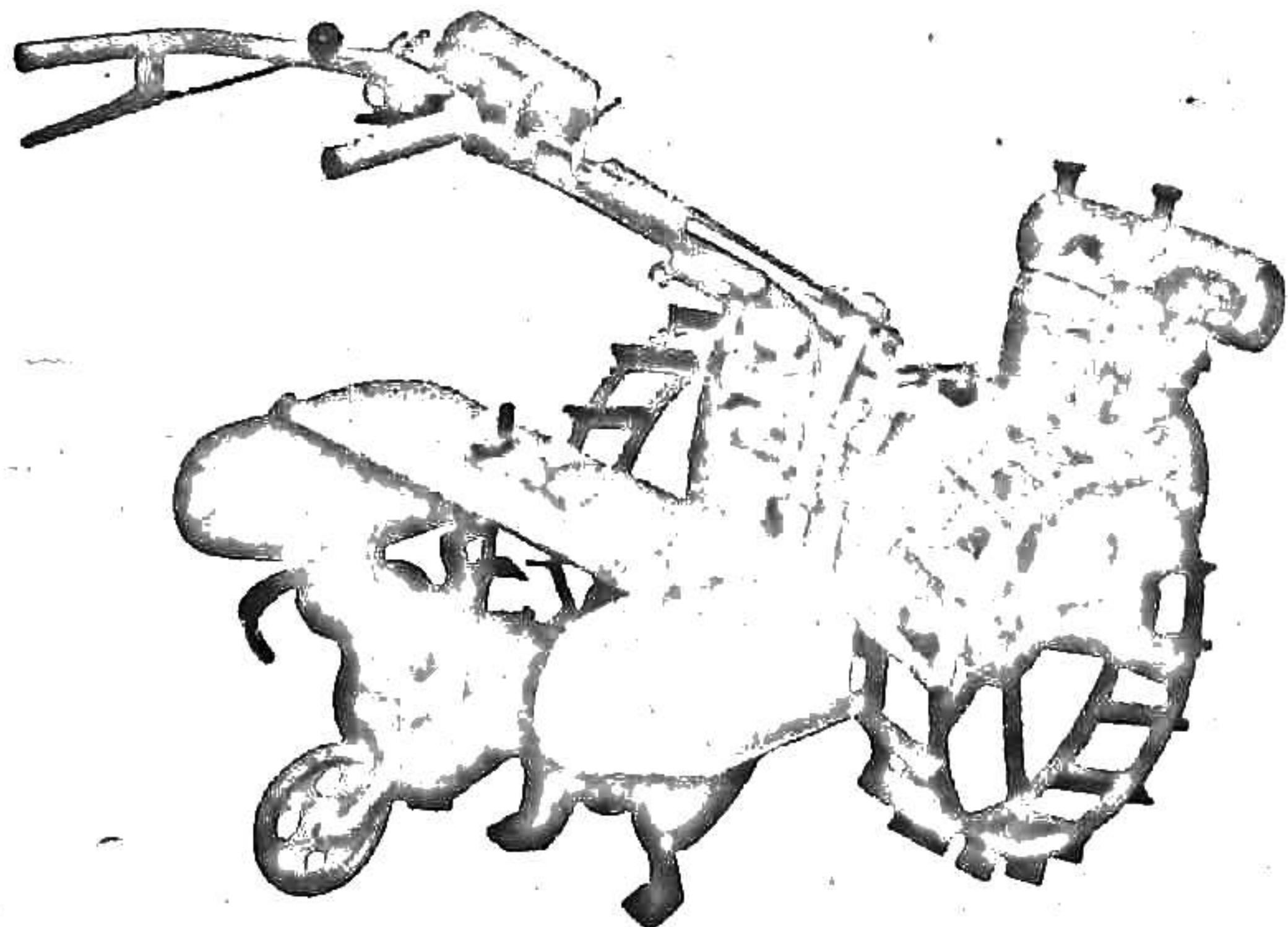
Presso i nostri spacci le qualità e i prezzi migliori
VISITATECI!!!

Mobilificio Artigiano

Assortimento di tutti i mobili per la vostra casa. - Facilitazioni di pagamento.

Esposizione: Maggiore, 29 int. - Negozio: Guazzanti, 5 - Telefono 62981 - BOLOGNA

Una macchina 40 diverse applicazioni agricole e industriali



Mezzadri, coltivatori diretti rivolgetevi alla DITTA

A.M.T.I. Fratelli TAMPIER

IMOLA - Via Selice, 109-113 - Telefono 3312

Calcio in pillole

LA GRANDE BEFFA

La dodicesima giornata del massimo campionato è stata la giornata delle «grandi beffe», se così vogliamo definire taluni punteggi che hanno deciso alcuni incontri. A Torino il Napoli, dopo essere stato dominato per tutto l'incontro dalla Juventus, ha inflitto, negli ultimi minuti di gioco, una severa sconfitta ai padroni di casa.

A Bergamo il Torino, come per vendicarsi, dopo essere stato per varie volte sul punto di crollare, negli ultimi minuti di gioco è riuscito, con Armano, a cogliere una preziosa vittoria. A Firenze l'Inter con un catenaccio gigante è riuscita ad impallare con i locali. Alla fine dell'incontro, mentre i giocatori milanesi schierati a centro campo esultavano per la mancata sconfitta, il pubblico fiorentino cominciò a lanciare improprietà ai loro indirizzi.

La «grande beffa» stava

anche per colpire i giocatori del Bologna che nonostante una rete valida annullata, ed un discutibile rigore sono riusciti a cogliere una splendida vittoria sul campo milanese, facendo così vacillare ulteriormente il «trono» di Viani.

SPAL BATTE JUVENTUS

Forse i tifosi spallini hanno anch'essi goduto della vittoria napoletana sul bianconero. Questo non per spirito sfacciatamente di parte, ma perché chi ha contribuito in maniera determinante a realizzare quel successo sono stati giocatori che per diverso tempo furono i beniamini del ferrarese. Il portiere Bugatti primo attore al Comunale di Torino, è stato lo estremo difensore ferrarese per diverso tempo prima di andare a Napoli il presidente Mazza lo scovò a Sesto San Giovanni quando il ragazzo militava ancora nella «Pro Sesto». Di Giacomo e Novelli i realizzatori delle due

reti finali sono stati fino alla stagione scorsa i grandi protagonisti delle prove dei ferraresi.

ED ORA BELFAST

E così fra una cosa e l'altra siamo giunti ad una delle competizioni internazionali più importanti di questi ultimi anni: l'incontro fra le Nazionali d'Italia e dell'Irlanda, valevole per la qualificazione ai mondiali di Svezia.

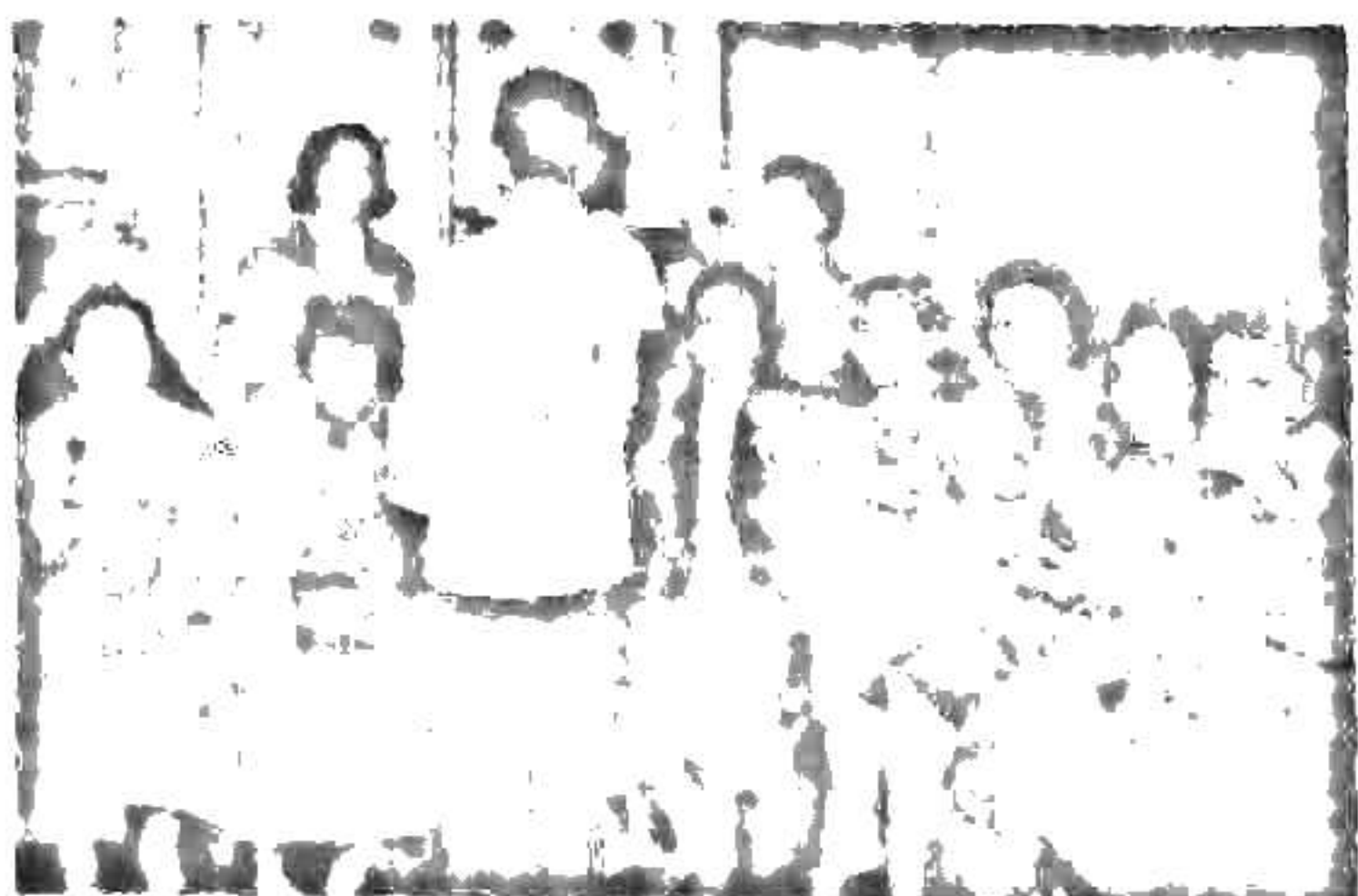
I tecnici irlandesi, dopo essere stati battuti dall'Italia, dopo aver pareggiato e vinto l'incontro con il Portogallo, dissero che con molte probabilità l'Italia si poteva ritenere sicura di partecipare ai mondiali, mentre loro (gli irlandesi) avrebbero dovuto rinunciare giacché senz'altro gli italiani avevano le possibilità di cogliere la vittoria nel girone. Ma poi venne la trasferta di Lisbona, e l'Italia venne clamorosamente battuta. Per gli irlandesi venne l'infelice risultato, ad essi si offriva una grande possibilità. Di questo naturalmente bisognava saperne approfittare. E gli irlandesi una occasione di tale genere difficilmente se la lasceranno sfuggire.

Proprio in vista dell'incontro con l'Italia essi hanno preparato le cose in grande stile: hanno a distanza stabilito quale sarà la formazione. Per gli azzurri invece non tutto sembra essere molto chiaro. L'utilizzazione di giocatori in ruoli e con caratteristiche di gioco che non sono le loro abituati durante il Campionato d'Europa, poche pare che circa la tenuta della squadra. E' innegabile che la confusione e il pessimismo regnino nell'ambiente italiano. Ad aggravare le cose c'è stata anche una giornata di campionato, la dodicesima, che ha avuto un notevole peso deteriore. Si sa infatti che molti giocatori, specie quelli anziani alle cui spalle c'è un'esperienza nel campionato, guardano con serena preoccupazione il Campionato. E proprio la maggior parte dei giocatori proporziona da guardare che nell'ultima giornata di campionato hanno raccolto modesti risultati.

Ora non resta che sperare, sperare soprattutto che... Ser. Bugatti compie i suoi 40 anni.

F. V.

CATERINETTE in festa



Si è svolta, lunedì, nella residenza dell'Amministrazione provinciale la consueta e simpatica cerimonia durante la quale gli amministratori provinciali hanno ricevuto le rappresentanti della categoria delle sartine nel grembo della loro festa tradizionale. E' stato, certo, alle numerose partecipanti, un rinfresco ed ha rivisto il saluto dell'Amministrazione il vice presidente Giuseppe Venturoli. Erano presenti gli assessori Elio Zanelli, Bello Nazzari, dott. Libero Savio e la consigliere signora Diana Sabbì, dirigente del movimento femminile della nostra provincia. Nella foto: le sartine durante il brindisi nella sede della «Provincia».

mobilificio
alessandri
BOLOGNA - Via De Facchini 12 - Tel. 32173

Vasto assortimento
arredamento moderno
ed arte antica

Produzione propria
Agevolazioni di pagamento

COOPERATIVA PASTICCERI

Via Alemagna 5 - BOLOGNA - Telefono 75.894

Ricorda alla sua spett. Clientela
l'ottima qualità dei suoi prodotti

IMOLA tel. 2589
Viale Marconi, n. 89

OLIO COMBUSTIBILE
legna carboni
CARBURANTI
LUBRIFICANTI
GOMME **Danlop**

Capri